



Con questo numero si chiude il quarto anno di vita della nostra testata; la nostra scommessa dell'ormai lontano gennaio 1997, quando un gruppo di amici decisero di costituire l'Accademia dei Romiti, ponendo fra i suoi scopi prioritari la ripresa della pubblicazione di un periodico locale, è stata vinta.

Con soddisfazione ne esprimiamo gratitudine al nostro pubblico, ai lettori e agli abbonati, che fanno de Il Nuovo Serrasanta il giornale più letto di Gualdo Tadino, agli inserzionisti che con il loro sostegno contribuiscono in maniera determinante alla non facile vita del giornale, ed ai tanti disinteressati collaboratori occasionali che, con il loro prezioso contributo di partecipazione conferiscono alla pubblicazione la qualificazione di apertura massima a qualsiasi apporto culturale.

Un ringraziamento caloroso da parte della Direzione va a tutti con l'augurio e l'auspicio che questo feeling possa continuare anche per il 2011, un anno che si preannunzia particolarmente oneroso e difficile, ma che ci accingiamo ad affrontare con la fiducia di aver bene operato fino ad oggi.

Nonostante il considerevole aumento dei costi, in particolare quello della distribuzione postale, che si è registrato nel corso dell'anno 2010, allo scopo di non gravare l'utenza abbiamo deciso di mantenere invariate le nostre tariffe di abbonamento al giornale con la fiduciosa speranza che questa scelta contribuisca ad accrescere la nostra già grande famiglia.

A tutti gli amici, vicini e lontani, va il nostro augurio sincero di Buon Natale e Buon anno, con l'auspicio che il 2011 sia foriero di gioie e soddisfazioni per tutti.

Il direttore

Auguri

A quattro anni dalla rinascita o – usando un termine inflazionato politicamente – dalla “rifondazione” dell'Accademia dei romiti, è tempo di fare un primo, breve, bilancio. La nostra associazione si è distinta per il suo impegno culturale, che ha prodotto non solo quattro anni di pubblicazione de *Il nuovo Serrasanta*, ma anche sette fra incontri e convegni, poster, sei pubblicazioni (l'ultima delle quali nemmeno un mese fa) e

collaborazioni ad iniziative promosse da altri enti ed associazioni. Si può essere soddisfatti, certamente, per questo segno di operosità e mi sento di ringraziare gli accademici che hanno profuso il loro impegno nel raggiungimento di questo obiettivo che, ai giorni dell'inizio, sarebbe parso una semplice utopia. Tuttavia, mi auguro che, nel prosieguo, si aggiungano a noi nuove forze, anche giovani e fresche. Oltre a ciò, auguro a tutti un sereno Natale e un (ancora più) felice anno nuovo.

Il Rettore Pierluigi Gioia

Una statua del Beato Angelo

Benedetta il 15 dicembre dal Papa

Una apprezzata novità prepara la città alla celebrazione della festa del Beato Angelo, è stata realizzata una statua lignea del Beato Angelo, ideata circa tre anni fa dal concittadino Sandro Sabbatini, la cui esecuzione ha richiesto circa otto mesi, consegnata il giorno 21 novembre, e che mercoledì 15 dicembre viene benedetta da SS Benedetto XVI, presso la Sala Nervi, in Vaticano, nel corso di un'udienza-pellegrinaggio organizzato dall'assessore Paola Gramaccia, con partecipazione di insegnanti e bambini della 3^a elementare, sacerdoti, Sindaco, Assessori, sacerdoti, ed altri esponenti della collettività gualdese.

Con l'occasione sarà collocata nei Giardini Vaticani anche una piantina di biancospino, proveniente dal prodigioso cespuglio in cui fiorisce ogni anno in gennaio, con l'auspicio che la fioritura si verifichi anche nella nuova collocazione.

Il manufatto è stato ricavato dal tronco di un albero di legno lavorabile, trattato con sostanze protettive e pitturato, è alto cm. 165, oltre al piedistallo di cm. 10, pesa 80 Kg ca e può essere agevolmente portato a spalle con portantina. Alla sua realizzazione hanno concorso, oltre all'ideatore Sandro Sabbatini, il pittore Graziano Pericoli e lo scultore Aldo Picchiarelli, residente a Balciano di Valtopina che con entusiasmo ha accettato di scolpirla, da autentico devoto. L'immagine che ne è risultata è molto simile a quella delle pitture che raffigurano il Beato e la sua realizzazione ha incontrato il consenso di tante personalità dal Vescovo Mons. Sorrentino, al Sindaco Morroni, al prof. Enzo Storelli, ai parroci Don Gianni Brunetti e Don Aldo Mataloni, al Presidente della Pro loco Biancospino Sauro Santioni.

L'auspicio di quanti hanno contribuito a questa bella iniziativa è che la venerazione per il Beato e per la tradizione della fioritura del Biancospino in Gennaio possa continuare e si consolidi, anche fra i giovani.



Lavori pubblici

Facciamo il punto con l'assessore Fofi

Riccardo Serroni

Palazzi ex Monina, Talia, Museo Rubboli, Cimitero...come procedono i lavori, quali sono i tempi previsti, quali risorse verranno utilizzate per completare o realizzare questi interventi? Sono numerosi gli interrogativi che ci siamo posti e che, spesso, ci sono stati sollecitati dai nostri lettori su opere pubbliche già in cantiere o comunque necessarie.

Per avere un quadro preciso della situazione esistente e di come è stato impostato il lavoro per l'immediato futuro, abbiamo chiesto chiarimenti all'assessore ai lavori pubblici Erminio Fofi ed ecco le informazioni che abbiamo ottenuto.



Piazza Garibaldi

I lavori di pavimentazione sono terminati da tempo ma è intenzione dell'amministrazione comunale arricchire la piazza con un adeguato arredo urbano. È stato bandito un concorso per idee che ha visto la partecipazione di 28 progettisti, tre dei quali gualdesi. Una apposita commissione tecnica presieduta dall'ing. Enrico Benedetti ha selezionato tre progetti, quelli che sono esposti nell'atrio del comune (oltre alle panchine è prevista la realizzazione di una fontana). Ma non è detto che ad essere realizzato sia uno dei tre. Il comune, infatti, si è tenuto le mani libere: "Vogliamo coinvolgere la gente- spiega Fofi- A breve proporremo un questionario ed i cittadini potranno scegliere il progetto che ritengono più idoneo. E noi terremo in gran conto le opinioni che emergeranno".

L'idea prevalente sembra quella di dotare piazza Garibaldi di un arredo flessibile, quindi facilmente spostabile a seconda delle esigenze. Delle panchine fisse, tanto per

intenderci, significherebbero una scelta definitiva ed irreversibile. Delle panchine mobili, al contrario, consentirebbero una gestione della piazza più facilmente adattabile alle esigenze dei vari momenti dell'anno. Comunque c'è l'intenzione di procedere velocemente per poter realizzare l'arredo entro l'estate prossima essendoci già i soldi disponibili (circa 50 mila euro).

Palazzi ex Monina

Sui palazzi popolari realizzati presso la ex Monina (inizio via Zoccolanti), il comune è proprietario dell'intero pian terreno e di una parte dei parcheggi sotterranei. Erano iniziati i lavori ma, dopo poco tempo, essi sono stati interrotti e la situazione è rimasta tale e quale, con gravi rischi per la sicurezza dei bambini che stazionano stabilmente in strada tra le macchine. Un intervento è stato sollecitato anche dagli abitanti della zona, preoccupati dalla situazione di abbandono del cantiere dopo che hanno visto sparire la ditta che aveva iniziato i lavori

"Con la ditta si è aperto un contenzioso- spiega Fofi- Essa voleva più soldi di quanto previsto nell'appalto. Noi, al contrario, riteniamo che non gli sia dovuto nulla di più. Per non allungare a dismisura i tempi, abbiamo pertanto provveduto alla risoluzione del contratto. Il 3 dicembre nostri tecnici hanno effettuato la verifica dello stato di consistenza del cantiere e quando sarà stata effettuata la relazione il comune rientrerà in pieno possesso del cantiere. A quel punto potremo riprendere i lavori. Nell'immediato interverremo sul piazzale per sistemare il parcheggio esterno. Poi bandiremo una nuova gara d'appalto per terminare i lavori di sistemazione del piano terra e dei parcheggi sotterranei per l'importo ancora disponibile".

Santa Margherita

La ditta costruttrice dell'immobile deve effettuare il collaudo e completare la procedura di accatastamento. Dopo di che il comune potrà entrare in possesso del parcheggio sotterraneo (40 posti auto) e dei due locali di sua proprietà. In più dovrà incassare altri 90 mila euro e non è escluso che tale somma possa essere convertita nella cessione di altri locali.

Teatro Talia

E' stata completata la parte strutturale ma i lavori sono fermi perché l'insonorizzazione del vecchio teatro era stata effettuata con materiale contenente l'amianto. E' stato necessario, quindi, provvedere allo smaltimento di questo materiale sotto il controllo della Asl. Quando questo intervento sarà stato ultimato (c'è più poco) riprenderanno i lavori di completamento della struttura che è totalmente finanziata.

Casa Cajani

Stanno procedendo i lavori sotto la diretta sorveglianza della Sovrintendenza ai beni culturali. Probabilmente il finanziamento già previsto non sarà sufficiente a completare l'opera e, quindi, si stanno già esplorando possibili canali per reperire altri fondi.

Museo Rubboli

Il sindaco Roberto Morroni si è pubblicamente impegnato a completare il museo entro questa legislatura. L'assessore Fofi ci spiega lo stato di avanzamento del progetto: "C'è la copertura finanziaria avendo previsto a bilancio la somma di 210 mila euro ed abbiamo definito il progetto realizzato dall'architetto Riccardo Vagni. Progetto che è stato approvato dall'architetto Minelli della Sovrintendenza. Ora stiamo predisponendo il bando per l'assegnazione dell'appalto dopo di che inizieranno i lavori per la realizzazione del museo, che dovranno essere compatibili con la presenza delle due persone anziane che abitano nell'area del cantiere ed alle quali non vogliamo creare eccessivi disagi".

Cimitero civico

C'è l'urgenza di ampliarlo. Al momento, infatti, non c'è più nemmeno un loculo disponibile. È stato, quindi, deciso un doppio intervento: un progetto a breve termine per la realizzazione immediata di 30 loculi da ricavare recuperando spazi già disponibili ed un progetto per realizzare 1300 nuovi loculi. L'amministrazione Scassellati aveva previsto l'ampliamento del cimitero verso Vaccara, ma quell'idea è stata per il momento accantonata, anche perché non era condivisa dagli abitanti della frazione. E' stata, quindi, scelta una nuova soluzione: "Amplieremo il cimitero a monte, nell'area attualmente destinata a parcheggio, realizzando loculi su due piani. Per il parcheggio stiamo valutando soluzioni alternative". Per questo progetto non c'è una somma stanziata. I loculi, infatti, saranno venduti e quindi la nuova realizzazione si autofinanzierà: "Abbiamo effettuato una ricognizione delle domande- spiega Fofi- ed abbiamo registrato ben 828 richieste. Con questo intervento, quindi, saremo in grado di soddisfare tutte le necessità secondo tre tipologie di urgenza: la prima è inerente a 110 famiglie che hanno dovuto prendere in prestito dei loculi da amici o parenti; la seconda riguarda persone che vogliono acquistare subito i loculi disponibili; la terza le altre esigenze che hanno meno urgenza".

Le buche nelle strade

Per il momento si stanno tamponando le situazioni più urgenti con la squadra di operai comunali "che, con la nuova organizzazione della macchina comunale, possono intervenire con maggiore efficacia". Poi c'è in cantiere la riasfaltatura di alcune strade con una spesa di 250 mila euro. Soldi che dovrebbero venire dall'inizio dell'attività di estrazione della cava di Pian delle Quaglie. L'ufficio tecnico ha, infatti, firmato la relativa autorizzazione ed anche se il Tar esaminerà soltanto nel prossimo giugno il ricorso del "Comitato No cave", la ditta Mancini può iniziare a scavare perché il Tribunale Amministrativo Regionale non ha concesso la sospensiva della delibera comunale con la quale si è autorizzato l'intervento.

Luminarie natalizie

Nel 2009 il Comune spese 26 mila euro per le luminarie natalizie. Quest'anno la somma è stata ridotta a 13 mila euro e si cercherà di coprire la somma restante con il contributo degli sponsor.

DICE BRONTOLO...

di GiòKarl

Le cronache di questi giorni ci consegnano, a livello nazionale, un mondo politico segnato da lotte, divisioni e personalismi. Anche su scala locale però, non abbiamo scherzato in questi ultimi tempi. Dalla profonda e prolungata divisione del PD e dei progressisti, alle tensioni interne ad altri partiti locali come Rifondazione e lo stesso PDL.

In effetti, dopo la fine dei grandi partiti ideologici, abbiamo imparato a convivere, nella cosiddetta Seconda Repubblica, con una continua composizione e scomposizione di poli, partiti, alleanze basate più sulla contrapposizione personale che altro.

Forse potremmo immaginare che con l'incipiente tramonto di Berlusconi si attenuerà questa polarizzazione personalistica. Rimarrà comunque, a mio giudizio, il problema di una forte instabilità dal momento che, in tempi di deboli o forse nulle idealità, sarà quasi impossibile dare un'anima alla politica ed innervarla di tensione morale. Non è forse vero che la spinta a "scendere in campo" in politica viene sempre più spesso dall'interesse per farsi una posizione, o comunque averne un tornaconto personale? Se il cardinal Bagnasco, presidente dei Vescovi italiani, e lo stesso Benedetto XVI hanno ritenuto urgente richiamare alla necessità di dedicare energie alla formazione di una nuova generazione di politici, non è per rimpiangere i tempi della DC, ma perché è ormai evidente che troppo esigua è la schiera di coloro che si mettono in politica per servire ideali più alti del semplice interesse immediato. D'altra parte, intendere la politica come "una forma alta di carità" è possibile solo se, accanto alla scelta della propria parte politica, necessariamente un po' faziosa, viene riconosciuta l'esistenza di un bene più grande, un bene comune prioritario rispetto ad ogni altro interesse. Del resto, se il nostro paese ha saputo risollevarsi dalle macerie della guerra civile sessant'anni fa è proprio perché i politici di quella generazione hanno incarnato una forte tensione ideale che li ha spinti ad anteporre gli interessi della *Res Publica* a quelli di bottega. Esattamente l'opposto di quello che abbiamo visto in molti paesi dell'Est Europa e di quello che è accaduto da noi negli anni della cosiddetta Seconda Repubblica.

L'assenza di una visione strategica di ampio respiro impedisce, tra l'altro, al sistema paese di compiere le scelte ci consentano di andare incontro al futuro con un po' di speranza: penso ad esempio ai mancati investimenti in educazione, ricerca e sviluppo, o alle liberalizzazioni (che da noi si sono spesso tramutate in semplici privatizzazioni), o al fare spazio al terzo settore ed al protagonismo dei corpi intermedi. Fatte le dovute proporzioni, mi pare che anche sul piano locale stiamo vivendo una crisi economica ed infrastrutturale di proporzioni tali che sarebbe auspicabile uno sforzo corale e di lungo respiro, al di là delle divisioni partitiche, per favorire l'uscita dal tunnel.

Controcanto di Carlo Catanossi

Con lo sguardo verso l'alto

Qualche sera fa ho incontrato un amico che mi ha raccontato di come aveva passato la giornata precedente. Essendo uno dei tanti operai della Merloni in cassa integrazione aveva fatto il suo turno, dalle otto di mattina alle otto di sera, sulla Torre di Nocera insieme ad alcuni suoi compagni di sventura.



Negli stessi giorni, in provincia di Brescia, alcuni extra comunitari stavano arrampicati in cima ad una gru per chiedere che venisse concesso loro il permesso di soggiorno come gli era stato promesso a suo tempo .

Due storie diverse, due stati di disperazione, due luoghi lontani geograficamente e socialmente. Lo stesso strumento: salire in alto, mettere a rischio la propria vita per denunciare lo stato di disagio, le proprie difficoltà, l'incomprensione del mondo dei decisori politici e dei mezzi della comunicazione.

Una situazione difficile da comprendere per chi non passa per quelle vicende e non vive quei momenti; ma anche un mezzo ormai noto come altri del resto (basti pensare ai binari occupati) che tuttavia dovrebbero essere sempre dosati con misura per non travalicare il giusto equilibrio tra diritti individuali e diritti collettivi, tra esigenze personali e rispetto delle leggi, tra buon diritto e buon gusto. L'andare in alto per protestare mi colpisce particolarmente. Essere in alto è stato sempre un sinonimo di considerazione, di importanza, di nobiltà d'animo. Da giovani ci invitavano a guardare in alto per avere grandi riferimenti ideali; a volare alto per non limitarci troppo alle piccole cose; a nuotare nel mare alto per essere coraggiosi e determinati.

Poi l'alto si è un po' svilito: prevalente è diventata la dimensione orizzontale, che deve prevalere rispetto a quella verticale, per cui tendere a tutto ciò che è sopra di noi diventa inutile. E, badate bene, se la mia unica dimensione è quella che parte da me per andare solo davanti a me. più io volo basso più la dimensione sarà vicina alla terra, più è basso l'oggetto delle mie attenzioni più sarà basso il livello di interlocuzione che io intratterrò con il mio prossimo .

Insomma vedere tornare qualcuno in alto mi è sembrato una riscoperta.

Cosa ben diversa tuttavia è quando vanno in alto a protestare i politici. Lo scopo della politica ed il compito principale dei politici è quello di risolvere i problemi con gli strumenti propri della politica, nei luoghi propri della politica. Abbiamo dovuto vedere degli sconosciuti che hanno scalato alcuni monumenti italiani per appendervi orribili striscioni inneggianti il loro parere sulla riforma dell'università travalicando le leggi, i diritti della collettività e, soprattutto, il buon gusto; questo sarebbe già di per sé grave se non ci fosse stata ancora maggiore sconsideratezza.

Quasi per un appuntamento prefissato si sono ritrovati in cima a quei monumenti alcuni politici (in un rivoltarsi della logica c'erano post-comunisti e post-fascisti) senza curarsi minimamente di cosa stessero facendo, di come si esponessero al ridicolo, di come esponessero all'inconsistenza il loro ruolo di rappresentanti del popolo che hanno metodi e luoghi idonei e dedicati.

Ma soprattutto senza rendersi conto di come sia diverso il ruolo di giovani scalmanati (più o meno), di operai padri di famiglia disperati, di forze sindacali e della rappresentanza di interessi, da quello degli operatori della politica. In questo Paese continua a non tornare il conto tra chi deve fare e chi deve protestare e in questa confusione massima il distacco dei cittadini (motivato se non giustificato dal cattivo esempio) si aggrava con sempre nuove spinte centrifughe. Si parla, da più parti, di senso di responsabilità ma non si vede alcunché di confortante in larga parte della classe dirigente.

Giochi de le Porte

Si rinnovano i Comitati di Porta

San Facondino,

Nell'assemblea del 3 dicembre i portaioli di San Facondino hanno provveduto al rinnovo del Comitato di Porta

2011-2013

Approvate all'unanimità le relazioni del priore e del tesoriere uscenti, dalla votazione sono risultati eletti: Walter Biagiotti, Loretta Bicchielli, Andrea Cambiotti, Mirko Capecci, Luca Fiorucci, Chiara Franceschini, Lorella Fratini, Domenico Frillici, Simona Frillici, Anna Galasso, Maria Galasso, Rossella Gaggioli, Sergio Garofoli, Daniele Gelsi, Alessandro Gubbini, Maurizio Minelli, Simona Minelli, Maria Cristina Moscoloni, Pierdomenico Pascucci, Fabio Pasquarelli, Gianluca Pennoni, Giacomo Pericoli, Carlo Petrozzi, Valentina Petrozzi, Federica Sabbatini, Simone Saltutti, Salvatore Zenobi. La ripartizione degli incarichi ha avuto luogo il 14 nella prima riunione del Comitato.

San Benedetto: tutto definito

Priore: Giovanni Gubbotti, **Priora:** Franca Ferretti, **Vice:** Giampiero Matarazzi, **Segretario:** Cristian Matarazzi, **Tesoriere:** Gino D'Alò, **Comitato:** Alan Presciutti, Alberto Pasquarelli, Alessia Castellani, Andrea Micheletti, Andrea Polidori, Carla Fioriti, Catia Vitali, Claudio Bassetti, Claudio Marinelli, Cristian Provvedi, Eleonora Baldassini, Eleonora Matarazzi, Emanuele Belardi, Fabio Sorana, Fabrizio Astolfi, Fausto Chiocci, Francesca Baldelli, Francesco Cassetta, Franco Matarazzi, Gianni Fofi, Gianni Quadro, Liliana Guanciarossa, Lorena Donnini, Luca Garofoli, Luca Matarazzi, Lucia Mischianti, Marco Ceccoli, Marco Marcucci, Marco Matarazzi, Marco Pannacci, Marco Pompei, Mauro, Angeli, Roberta Villa, Roberto Moriconi, Samanta Ghiandoni, Silvia Marcellini, Stefano Bensi, Ugo Belardi, Valentina Berardi

Pro loco Boschetto-Gaifana

Il premio "Rio Fergia" del 2010.

Il nuovo direttivo della Pro loco "San Nicola" di Boschetto, Gaifana, Gaifana Stazione e Col Sant'Angelo, si presenta alla grande; tanti i progetti per il futuro: un ecomuseo, la valorizzazione della vecchia Flaminia con un percorso pedonale, uno ciclabile ed un sentiero cavalcabile, un'aula didattica sull'acqua, un concorso di pittura e scultura; per il mese di dicembre ci saranno un mercatino della solidarietà sotto i portici di Gaifana e nella casetta dell'amicizia di Boschetto, una mostra di presepi sull'acqua lungo il corso del fiume utilizzando le terrecotte gualdesi, un concerto gospel programmato per il 26 dicembre, giorno in cui verrà consegnato anche il "premio Rio Fergia 2010" ad Alex Zanotelli, missionario cattolico comboniano, personaggio di rilievo internazionale per le sue battaglie a favore dei poveri e degli ultimi del mondo e per la salvaguardia delle risorse naturali. L'intero ricavato dei mercatini sarà devoluto ai missionari comboniani per realizzare un pozzo in Africa. Ne hanno dato notizia con piena soddisfazione la presidente Claudia Presciutti ed il segretario Alessandro Petruzzi.

Costituito un fondo di solidarietà

Una forma di welfare comunitario che richiami ad una forte etica di responsabilità individuale, in cui ogni singola persona diventa parte integrante della comunità e si fa carico delle problematiche della stessa. Questo è lo spirito del "Fondo di Solidarietà" istituito dal Comune che, dopo il varo del Consiglio Comunale, è passato alla fase operativa: uno strumento straordinario per contrastare la crisi economica a sostegno di persone e famiglie in difficoltà che non va a né a sostituirsi né a sottrarre risorse agli impegni del Comune sul fronte dei servizi sociali, in sintonia con le associazioni che operano nel settore del sociale (con specifico riferimento alla Caritas ed al Banco Alimentare), ma un intervento di cui il Comune è promotore e deve avere come protagonista l'intera società gualdese.



L'iniziativa è stata illustrata dal sindaco Morroni e dall'assessore alle politiche sociali Silvia Minelli, come proposta innovativa in compartecipazione tra Comune, associazioni e singoli cittadini per fronteggiare la crisi che vive la città e il crescente disagio socio-economico che non è destinato a cambiare a breve, con l'obiettivo di raccogliere entro il 2011 la somma di 100mila euro. A tale scopo l'amministrazione comunale

ha stanziato 10mila euro, somma sicuramente non imponente, ma che vuole solo essere da stimolo e da punto di partenza per l'avvio di questo strumento che segni un'alleanza della città, attraverso donazioni, organizzazione di eventi per la raccolta fondi e iniziative di varia natura per cui alcune pro loco si sono già attivate indicando somme da destinare allo scopo.

Quattro sono le aree di intervento previste con i fondi che saranno raccolti: un assegno familiare mensile, per un massimo di sei mesi, la copertura delle spese per il funzionamento dell'abitazione principale (bollette), delle spese per la frequenza dei figli alle scuole di secondo grado (libri e trasporti), e l'attivazione di percorsi di formazione o riqualificazione professionale.

Le domande saranno valutate da una commissione composta da personale del Comune e da due rappresentanti di associazioni iscritte al registro nazionale del volontariato nel settore attività sociali.

“Il Fondo di solidarietà - ha aggiunto l'assessore Minelli - sarà operativo dai primi di gennaio 2011 e avrà la particolarità di avere una graduatoria aperta che si rinnoverà ogni due mesi”.

Allo scopo di avviare la raccolta di fondi, dopo una cena di solidarietà programmata per il 3 dicembre presso la Taverna di San Facondino, sono state avviate anche altre iniziative (calendario, salvadanai, spettacoli) per sensibilizzare i cittadini che già adesso possono fare le proprie donazioni o presso la Tesoreria comunale (filiale dell'Unicredit di Corso Italia), o con bonifico sul c/c della stessa Tesoreria (Iban IT22J0200838472000041143562) o su c/c postale del Comune di Gualdo Tadino n° 11659067, in tutti casi indicando la causale Fondo di solidarietà.

La stagione di prosa

Lunedì 29 novembre, presso il cinema teatro Don Bosco, ha preso avvio la stagione di prosa, organizzata dall'Amministrazione Comunale e l'UniGualdo in collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria, con lo spettacolo **Fantasmì**.

Prossimi appuntamenti::

8 Dicembre, presso il Teatro Morlacchi di Perugia, **Dona Flor e i suoi due mariti**;

7 Gennaio, **La lettera**;

21 Gennaio, **Un sogno nella notte dell'estate**;

26 Febbraio, presso il Teatro Morlacchi, **Se non ci sono altre domande**;

18 Marzo, **Antigone**;

14 Aprile, **Femminile Singolare**.

Informazioni: Infopoint in Piazza Martiri della Libertà Tf. 0759150263
Ufficio Cultura del Comune Tf. 0759150265

Povera Valsorda!

Di solito gli amanti di Valsorda la frequentano nelle belle giornate di primavera e d'estate quando l'aria salubre e l'ambiente con i prati e la fioritura la rendono invitante; chi ha avuto la ventura di farci una capatina agli inizi di Novembre ne ha riportato un aspetto desolante; l'intera vallata invasa dalle vacche di una mandria allo stato brado, ridotta ad una letamaia maleodorante; il manto erboso dei prati letteralmente distrutto dalle tracce degli ungulati e, persino il laghetto riempito di letame... un autentico spettacolo! Anche se per effetto della neve e di tutto il resto il danno attualmente è difficilmente apprezzabile nella sua entità, cova sotto la neve ed a tempo debito verrà alla luce.

Come si presenterà il tutto a primavera per l'inizio della stagione turistica? Rifioriranno i prati distrutti? Giriamo il problema al Comune, Sindaco, Assessore all'ambiente ed al patrimonio, uffici e personale preposto: fate qualcosa perché le vacche eugubine non vengano ancora accolte a danneggiare le bellezze della nostra montagna.

Grazie.



Auguri, dottore!

Giovedì 25 novembre presso l'università di Perugia il concittadino **Matteo Cimarelli** ha conseguito la laurea in Infermieristica con votazione 109 su 110. Al neo Dottore vanno i complimenti e gli auguri dai genitori e dal fratello Lorenzo. Complimenti ed auguri anche dalla Redazione

UniGualdo

Corsi di Inglese

L'Università degli Adulti di Gualdo Tadino, con il gratuito patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, organizza per l'anno accademico 2010-2011 un corso serale di inglese 1° livello per Commercianti, Artigiani, Liberi Professionisti e Soci UniGualdo.

Le lezioni per un totale di 40 ore, si terranno dalle ore 20 alle 22 in un giorno infrasettimanale da concordare con gli allievi, presso la Mediateca del Museo dell'Emigrazione, a partire dalla seconda metà di Gennaio 2011.

Il corso si attiverà con il raggiungimento di almeno 15 iscritti, non sono richiesti titoli di studio, e sarà rilasciato un attestato di frequenza

Le iscrizioni si ricevono presso la cartoleria Zuccarini, via Calai, 3 – tel. 075 - 9108186 entro e non oltre il 10 gennaio 2011

Per ulteriori informazioni : tel. 075 - 9140534 cell. 3393708517

Attività dell'Accademia dei Romiti

Autori gualdesi dal XIII al XX secolo

Un pubblico attento e numeroso ha preso parte alla presentazione dell'ultima iniziativa editoriale dell'Accademia dei Romiti



Sabato 20 novembre, presso la sala consiliare del Comune, come preannunciato nel numero precedente, si è svolta la presentazione dell'ultima pubblicazione dell'Accademia dei Romiti *Autori gualdesi dal XIII al XX secolo*, curata da Daniele Amoni e Valerio Anderlini, con la partecipazione di un pubblico attento che ha seguito i vari interventi che si sono succeduti e di vari autori direttamente citati nella pubblicazione, tra cui anche il dott. Gianni Pasquarelli, venuto espressamente da Roma, il prof. Antonio Pieretti, il prof. Enzo Storelli, ma anche di tanti altri concittadini gualdesi, da Mario Fioriti, uno dei pochi "romanzieri" contemporanei della nostra città fino a Riccardo Serroni. Una sala consiliare quasi completamente piena, nonostante l'ora e il giorno non propriamente favorevoli e il tempo brutto, è comunque indice dell'interesse suscitato dall'iniziativa dell'Accademia gualdese. Dopo una brevissima introduzione e presentazione della cerimonia da parte del Rettore dell'Accademia dei Romiti, Pierluigi Gioia, alcuni componenti del laboratorio teatrale del liceo scientifico "R. Casimiri", Priscilla Benedetti, Ilaria Ursi e

Sascia Rondelli, hanno aperto la manifestazione con la lettura e l'interpretazione di alcuni brani scelti da vari testi particolarmente significativi: un brano in traduzione della *Historia antiquae civitatis Tadini*, la *Lauda VI* tratta dal *Laudario Lirico di Santa Maria dei Raccomandati*, la presentazione de *Il VI libro dell'Eneide* tradotto da Castore Durante, da cui si ricava la notizia della fondazione in Gualdo della prima "Accademia dei Romiti" da parte del Durante, e un brano della *Storia civile ed Ecclesiastica di Gualdo Tadino* del dott. Ruggero Guerrieri.



Dopo un esauriente intervento del dott. Amoni, che ha collocato la pubblicazione nel quadro storico nelle varie iniziative che si sono succedute a Gualdo Tadino nel campo della produzione della carta e della stampa, la manifestazione è proseguita con la lettura di un brano di Franco Evangelisti, tratto da *Sfollati a Gualdo Tadino*; ed un passo, tratto dallo "*Studium Dantis*", a "casalvento" di Umberto Donati.

Di particolare interesse è stato quindi l'intervento del prof. Gianni Paoletti, docente presso il Liceo Scientifico, il quale ha mostrato la stretta connessione fra l'identità culturale di Gualdo Tadino e la sua produzione di libri a stampa. In particolare, il docente gualdese ha mostrato come due testimonianze sulla cultura e l'ambiente gualdesi, che ci sono giunti dai resoconti di viaggio di una turista inglese dell'inizio del Novecento e da *Viaggio in Italia* del grande Guido Piovene, evidenziano qualità umane, ambientali e sociali che sono sconosciute persino agli stessi gualdesi. Prendere coscienza, dunque, del proprio "passato

editoriale” è uno degli strumenti attraverso i quali la città intera e i suoi abitanti debbono prendere coscienza della propria identità nascosta.



È seguita quindi la lettura di brani tratti da *La grande guerra dei gualdesi* di Fabrizio Bicchieri e Marcello Guidubaldi, da *La figura e l'opera di mons. Casimiri* di don Carlo Cancellotti, dal libro di Alessadra Artedia *Dagli emigranti agli immigrati* e da *La mia vita militare* di Domenico Tittarelli. Dopo l'intervento dell'Assessore alla cultura dott. Fausto Cambiotti, che ha espresso il suo compiacimento per lo spessore culturale dell'iniziativa dell'Accademia, la manifestazione si è conclusa con la lettura del commovente

episodio *Addio Petruzello* di Maria Teresa Petrini, magistralmente interpretato dai giovani attori del liceo gualdese, ai quali va il merito della riuscita di questa intensa iniziativa culturale.

Si ricorda che è possibile trovare il libro presso tutte le edicole e le librerie di Gualdo Tadino e, a richiesta, presso l'Accademia dei Romiti (075916742).



Auguri, dottoressa!

Lunedì 8 novembre, presso l'Università degli Studi di Perugia, con votazione di 108/110 la concittadina **Ilaria Anderlini** ha conseguito la laurea in Podologia.

Alla neodottoressa vanno i complimenti e gli affettuosissimi auguri dei genitori, dei nonni, del fratello Filippo con Michela e dello zio Marco e famiglia.

Complimenti ed auguri anche dalla Redazione.

Successo del Museo dell'Emigrazione

Il Museo Regionale dell'Emigrazione, tra 4.700 musei d'Italia candidato a Museo dell'anno 2010: emerge l'Umbria ed un museo di profilo storico-antropologico.

A Milano, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", alla serata di gala promossa da Icom Italia, per la premiazione del "Miglior Museo dell'anno 2010", un grande successo per il Museo Regionale dell'Emigrazione, ospite d'onore finalista per la categoria "Glocal", e lodato "per aver saputo coniugare il "genius loci" con la capacità di tessere rapporti su scala internazionale".

Il Museo dell'Emigrazione nato nel 2003, per raccontare attraverso, immagini, documenti e testimonianze, la storia dell'emigrazione italiana ed umbra, come specifica il responsabile scientifico Alberto Sorbini, Direttore dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea,

"è centro studi, laboratorio didattico permanente per le scuole di ogni ordine e grado, luogo simbolo e punto di riferimento culturale per l'intera regione".

ICOM Italia ogni due anni propone l'assegnazione di premi ai musei che si siano distinti nella loro attività in base alle linee guida dettate dal Codice deontologico, della definizione di Museo di ICOM, dalla Carta delle Professioni Museali e dalle indicazioni dettate dagli standard museali nazionali e regionali. I musei in Italia sono più di 4.700 e solo nove i finalisti del concorso. "I criteri di selezione", ha sottolineato il Presidente

dell'Icom Garlandini, "sono stati molto severi: sono stati valutati la presenza di personale qualificato, un piano di didattica applicata, la capacità di svolgere e promuovere ricerca, l'autonomia di gestione e l'applicazione degli standard dettati dalla carta delle professionalità museali. È un premio per professionisti, dato da professionisti".

Il Sindaco di Gualdo Tadino e Presidente del museo Roberto Morroni, pienamente soddisfatto per questo riconoscimento nazionale ha definito il museo "Un vanto un enorme soddisfazione per l'Italia intera, la Regione Umbria e la città che lo ospita ed il riconoscimento va in primis alla nostra storia e rende omaggio ai milioni di connazionali nel mondo, e a tutti coloro che hanno collaborato alla crescita di questa struttura, i cui importanti risultati sono il frutto, sedimentato negli anni, di un operoso lavoro di squadra".

Da parte sua Catia Monacelli, la antropologa culturale direttrice del Museo, aggiunge "È un riconoscimento che ci rende particolarmente orgogliosi da dividere con la città, l'Umbria e tutti gli altri musei e studiosi che da anni si occupano delle tematiche emigratorie. Questa memoria, per tanto tempo dimenticata, nel museo riacquista la sua interezza, la sua complessità, in un costruttivo rapporto con il presente, con il mondo della scuole e con le profonde trasformazioni in corso nella nostra società".

Pietro Clemente, Presidente di Simbdea, l'Associazione che ha per obiettivo di valorizzare, promuovere e sviluppare il settore Demo-etno-antropologico trovando il giusto spazio all'interno del sistema nazionale dei beni culturali, ha definito il riconoscimento "significativo di una rinnovata attenzione nazionale verso i musei di taglio demoetnoantropologico", mentre l'assessore alla cultura della provincia di Perugia, Donatella Porzi, ha commentato "Gualdo Tadino è oggi città della ceramica, dell'acqua e del Museo dell'Emigrazione; una bellissima istantanea che irradia di luce sul panorama nazionale l'intera regione e la provincia di Perugia".

Aggiungiamo infine che, nello scorso mese di Novembre, il Museo dell'Emigrazione di Gualdo Tadino ha beneficiato di una ricca palestra televisiva con la partecipazione della sua direttrice alle trasmissioni "Vieni via con me" di Fazio e Saviano a "Apprescindere" di Michele Mirabella.

Corsi e ricorsi...

Recita un antico proverbio, probabilmente trecentesco, con aggiunta più recente: "Norcia, Cascia e Visse (= Visso): Dio li creò e li maledisse. Poi voltò la mano e maledisse Gualdo, Nocera e Fabriano". Probabilmente a qualche visitatore del Basso Medioevo non dovettero piacere le condizioni climatiche nostre e di altre ridenti località appenniniche. Forse non restò soddisfatto del trattamento in qualche locanda o forse, mentre avanzava con il suo carro per la Flaminia, qualche folata di vento dovette travolgerlo. Non lo sapremo mai. E questa fama di città invivibile si ritrova in un altro proverbio probabilmente settecentesco: "A Gualdo non c'è un'ora di conforto: o piove o tira vento o suona a morto". Di fronte a queste, tutto sommato, argute manifestazioni di saggezza o, per altri punti di vista, *insipienza* popolare, il gualdese giustamente sorride ironicamente. Sorridemmo tutti ironicamente anche quando, un paio di anni or sono grazie ad una delle tante fiction RAI, *La terza verità*, Gualdo Tadino si guadagnò mediaticamente la fama di "città in cui nessuno vuole andare". Uno dei personaggi dello sceneggiato, infatti, trasferito per punizione nella nostra città da Perugia, dove lavorava, preferì uccidersi che accettare il trasferimento, come a dire: "A Gualdo? Manco morto!".

Ma poteva questa nomea non avere conseguenze sul destino mediatico della nostra città? La risposta è no. Non c'è sicuramente alcuna connessione fra i fatti ma, a fine ottobre, la nostra città è stata scelta come set per le riprese di un'altra trasmissione. Non uno sceneggiato, non un gioco a premi, ma *Amore criminale*, una delle non poche trasmissioni legate alla narrazione e all'approfondimento di fatti di cronaca nera. Insomma, dopo le *maledizioni* divine, la *campane a morto*, un *terremoto* (vero), un *suicidio* (finto), la nostra

città lega la sua immagine ad un orrendo fatto di cronaca nera tra l'altro avvenuto non a Gualdo, ma nella vicina località di Casacastalda. Stavolta io, però, non ci riderei né mi rallegrerei per niente. In primo luogo per la dovuta pietà umana nei confronti di una povera donna massacrata a coltellate. Poi perché è davvero assurda e morbosa l'attenzione che c'è in questo Paese verso la cronaca nera, un fenomeno che genera e al tempo stesso alimenta gli insopportabili tormentoni mediatici e il "turismo del male", per cui si associano luoghi incantevoli del Bel Paese ad episodi di cronaca nera. Chi mai, sentendo nominare "Novi Ligure" o "Avetrana", non pensa subito ad efferati delitti? E, noi, a Gualdo, ambientiamo in città una sorta di fiction, con tanto di attori locali reclutati con un casting presso una struttura ricettiva locale, su un orrendo omicidio? Non mi sembra una buona idea. Ecco tutto. Quando, invece, sfrutteremo la televisione per propagandare le nostre bellezze artistiche, ambientali e naturali? Quando un progetto mediatico positivo? Città a noi vicine, grazie alla televisione, hanno triplicato il numero di turisti in pochi anni. Vogliamo che il *tam tam* dei media, al contrario, confermi l'opinione sbagliata che si fece della nostra città quel lontano, sconosciuto, viandante medievale che transitava lungo la Flaminia?

Pierluigi Gioia

Cento anni!!!



La signora **Zelinda Anastasi**, residente a Caprara, ha compiuto 100 anni lo scorso 31 ottobre, festeggiata con affetto da figli, nipoti, pronipoti, bisnipoti, nonna Zelinda è nata a Pieve di Compresseto il 31 ottobre 1910, e pur essendo sopravvissuta a due guerre mondiali, e aver visto tante cose nel corso della sua vita, non è mai riuscita a vedere il mare!! e forse questo in cento anni resta il suo desiderio ancora da

realizzare....

Tanti auguri nonna Zelinda!!! continua a sognare da casa tua di vedere il mare!

Cara nonna, la tua fede ti ha sempre contraddistinta e sino a quasi novanta anni non mancavi mai ad una messa nei giorni feriali! E anche nelle giornate fredde venivi sempre con le tue sorelle, anche loro quasi novantenni, a pregare per i tuoi due fratelli Evaristo e Marziale, morti in guerra...Di anni ne sono passati e forse la memoria le volte inganna, ma di loro tieni sempre vivo il ricordo, e canti ancora dal tuo letto inni alla patria e alla libertà! Forse sarai felice di sapere che l'Italia costruita anche col sacrificio del sangue dei tuoi fratelli festeggerà i suoi centocinquanta anni di unità!

Alessandra

Nostra intervista a Giovanni Orienti, promotore del Comitato “Bacino Gubbio-Urbino”

“Contrari a spostare la Foligno-Fossato”

Potenziamento dello scalo merci di Gualdo, stazione “unica” a Crocicchio, difesa del trasporto pubblico contro le logiche utiliritaristiche di Trenitalia.

Come è nato il Comitato “Bacino Gubbio-Urbino”?

Il comitato nasce essenzialmente da una mia necessità familiare, di fronte alla decadenza della Stazione di Fossato, di cui mio padre fu capostazione titolare per alcuni anni a cavallo fra anni Sessanta e Settanta, e dopo aver constatato l’inutilità del trasporto ferroviario così come si presentava all’indomani della soppressione delle fermate Eurostar. Entrando in Facebook mi ero accorto di due grossi vantaggi di questo straordinario strumento: portare avanti battaglie sociali senza mediatori politici professionali; raggiungere persone distanti ma unite da obiettivi comuni e voglia di partecipare. Da qui l’idea... del comitato, inizialmente solo sul web.

Quali obiettivi si prefigge e come intende raggiungerli?



Il comitato vuole innanzitutto ottenere il superamento dell’isolamento socio-economico della fascia appenninica e l’unico modo è farlo in maniera eco- compatibile, sviluppando il trasporto pubblico e non ridimensionandolo, come finora è stato fatto. Purtroppo, nella nostra zona stiamo ancora attraversando una fase di “motorizzazione selvaggia”: c’è infatti in piedi un pendolarismo incentrato sull’uso un po’ scriteriato dell’auto e soprattutto sulla comodità di farlo in maniera solitaria... Risultato? 100 lavoratori = 100

macchine che vanno a Fabriano.. con regolare Grand Prix a Palazzolo ed a Fossato! guai “tagliare” senza arrivare prima del collega e quindi giù, a rotta di collo... i tanti Schumi-pendolari!

Ma se mancano i trasporti pubblici, è inevitabile...

In effetti, le nostre iniziative passate erano soprattutto incentrate sul ripristino delle fermate eurostar. Strada facendo, ci siamo accorti che il problema era più ampio: la Stazione di Fossato era stata abbandonata da tutti, soprattutto dal trasporto locale, e, cosa più grave, dai trasporti urbani, che avevano impiantato la "corriera" per Roma. Quindi, ottenuto un primo risultato grazie all'interessamento anche di politici locali, non senza una buona dose di scetticismo di certi amministratori locali, intenti a focalizzarsi su "orticelli" più o meno ampi e forse privi di una superiore indicazione ad "integrarsi per fare sistema" (che è poi la prima occupazione della realtà emiliana in cui vivo per buona parte della settimana), abbiamo cercato di occuparci "dell'indotto" e della catena di trasporti di cui la Stazione era solo l'ultimo anello. In questo fare sistema, a mio avviso, una parte del leone la svolgeva e la svolgerebbe lo scalo merci di Gualdo Tadino che "non può non risorgere". Esso è vitale per la rinascita economica, anche senza le 1000 lavatrici dei tempi d'oro. A Perugia, in Regione, c'era una situazione (volumi di carico) del traffico merci aggiornata al '99, mentre in rete è reperibile un rapporto dell'Uniontrasporti (Macchitella) che situa nella Fascia una percentuale altissima (con punte sino a circa il 60%) del traffico merci di tutta l'Umbria, almeno prima della Crisi dell'elettrodomestico. Bisogna, poi, che qualcuno si occupi efficacemente del servizio: Trenitalia gradisce, a ragione, vagoni già riempiti, ma non fa porta a porta a consegnare o ritirare pacchi.

Rispetto a qualche mese fa, l'ipotesi di uno spostamento della linea ferroviaria Ancona-Roma è ancora una concreta possibilità o rimane un sogno nel cassetto di qualche comune umbro?

A mio parere, il progetto è ormai irrealizzabile e invecchiato. Spostare la linea è una cosa che, apparentemente, ha ripreso vigore sulla scia dell'entusiasmo e dell'impegno suscitato anche in parte dal Comitato, ma che non ci appartiene. Sia ben chiaro: noi badiamo all'oggi ed al domani, ma soprattutto ad avere ancora un treno... quello che solo le finanze del 2025 (come sosteneva l'ex assessore Mascio) potranno permettersi; insomma, una cosa che lasceremo ai figli ed ai nipoti. Se c'è da spostare qualcosa, personalmente penso che si debba abbandonare (ai fini della linea veloce) il tratto a mezza costa dopo Gualdo Tadino, fare una fermata possibilmente unica (Fossato + Gualdo + Gubbio) a Crocicchio, doppiare Colbassano e infilare direttamente il blocco di Galleria di Fossato. Questo soprattutto per considerazioni tecnico-ferroviarie che, mi dicono, hanno un senso pratico. Poi l'occasione è ladra per fare una stazione "par condicio" sul territorio di tre comuni, a costo di essere precisi al metro. È inutile difendere campanilisticamente "il proprio orticello": se non facciamo *fronte comune*, qui, ci lasciano a piedi!

Quali vantaggi ci sarebbero nel mantenere, invece, il percorso attuale?

Uno è fondamentale: la sopravvivenza economica della Fascia. Le strade da sole non sono sufficienti, anche se il completamento della Flaminia e il futuro collegamento con Perugia, saranno una bella realtà.

Attualmente, quali sono gli svantaggi che la popolazione umbra e, soprattutto, i pendolari subiscono dall'attuale orario ferroviario?

Alcuni esempi. Da Ancona non si raggiunge Fossato dalle 9,20 alle 12,45. Il "Tacito" per/da Milano (mattina e sera) non si prende senza raggiungere con i propri mezzi Perugia o Foligno. Per andare a Parma, l'ultima soluzione decente è alle 16,45; e si può essere su alle 21,30? In generale, però, l'impossibilità di utilizzare efficientemente gli Eurostar, che non fermano, danneggia chi va soprattutto a Roma, dato che verso Ancona-Rimini, per effetto del cambio treno, i vantaggi dell'Eurostar vengono vanificati.

In concreto, dalla riunione dello scorso 10 novembre, quali elementi nuovi sono saltati fuori?

Il comitato è una voce seria ed autorevole, soprattutto per l'esperienza e la profonda conoscenza che il nostro collaboratore Piero Toti, di Sigillo, ex pianificatore di rete di Trenitalia, pone in essere. Lui è il valore aggiunto "tecnico" del comitato. Le nostre proposte sono accettabili perché non sconvolgono l'assetto degli orari e delle coincidenze. Il 10 novembre, per esempio, l'abbiamo spuntata almeno per due variazioni d'orario: l'anticipo del R 12063 da Fabriano (ore 6 circa) a Foligno per garantire corrispondenze con i treni ES 9321 (per Roma), R 12094 (per Perugia/Terontola/Firenze) e R21617 (per Terni); l'anticipo dell'autocorsa

PG 002 da Foligno a Fabriano (ore 11.50 circa) per garantire corrispondenze con ES 9324 (per Ancona-Milano/Bari), ES 9327 (per Roma), R 12072 (per Ancona) e R 21656 (per Macerata-Civitanova) .

Su quali punti il Comitato terrà duro e non mollerà la presa?

Dalle pubbliche amministrazioni chiediamo più impegno, anche se il sostegno della Prosindaco di Gubbio è stato pregevole ed efficace, come efficace è stato l'intervento presso il Ministro dell'On. Girlanda. A Gualdo Tadino chiediamo una più chiara presa di posizione. Dalla gente ci aspettiamo più interesse e meno apatia, per non perdere ulteriori pezzi di società, e dai concittadini gualdesi vorremmo un appoggio più caloroso, mentre sono spesso piovute solo critiche. Da Tremitalia, invece, *pretendiamo* una valutazione meno commerciale della tratta Foligno-Fabriano, il ripristino di tutti gli Eurostar, ma soprattutto un sistema integrato di trasporti, più efficiente ma anche più decoroso. Dai "media" locali, un impegno ad educare la gente a rispettare, pretendere ed utilizzare i servizi pubblici.

A cura di Pierluigi Gioia

Comunicato dell'Anas

Dal 1° dicembre, sulle strade statali, l'obbligo di catene o pneumatici da neve

L'Anas di Perugia comunica che, in attuazione delle recenti norme che hanno modificato il Codice della Strada (Art. 1 della Legge 29 luglio 2010, n° 120 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale"), da mercoledì 1 dicembre è entrato in vigore l'obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve per circolare con le auto sui tratti delle strade statali dell'Umbria; fino al 31 marzo 2011.

L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida, specialmente in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

Pro Cartiere

Un nuovo direttivo

La pro-loco delle tre C (Cartiere-Caselle-Casale) cambia volto, con gli ingressi di nuovi giovani; quindi la sua maggiore manifestazione, la "Sagra della tagliatella " in luglio avrà maggiore entusiasmo. questo il nuovo organigramma : Marinelli Lucio (presidente), Bianchini Amalia e Passeri Valentino (vice-presidenti), Antonelli Maurizio (cassiere) coadiuvato da Bucari Maurizio e Santioni Silvio, Marini Giuseppe (segretario) affiancato dal sig. Onori Tiziano. Revisori dei conti sono stati nominati i sig:ri Spigarelli Paolo, Gosta Luca e Guidubaldi Marcello.

La Pro Loco è già al lavoro per preparare la visita a tutti i malati e gli anziani del Rione, per portare oltre gli auguri di buone feste anche un piccolo dono entro il 21/12 mentre nelle due serate successive il "Babbo Natale della pro-loco farà visita anche ai bambini.

Il nuovo comitato coglie l'occasione per esternare a tutti i collaboratori del "Nuovo Serrasanta" e a tutti i Gualdesi gli auguri più sinceri di Buone Feste, con un arrivederci a luglio.

Roveto: il Presepe non si farà

Era diventato un appuntamento natalizio che si rinnovava puntualmente il Presepe vivente di Roveto, che richiamava nel piccolo centro abitato visitatori sempre numerosi, per cui si mobilitava l'intera popolazione per far rivivere in mille quadri i vari aspetti dell'antica civiltà contadina. Era, purtroppo, perché il Presepe del 2010 a Roveto non ci sarà.

Motivazione non ultima della decisione, il lungo protrarsi di lavori che condizionano negativamente la possibilità di dar vita all'iniziativa. Peccato, speriamo che non si spengano anche gli entusiasmi di chi per anni aveva saputo coltivare una bella iniziativa.

É l'ora di scegliere

La riapertura del Calai con il potenziamento di quanto già esistente e con l'introduzione di nuovi servizi (anche con l'eventuale coinvolgimento di investitori privati) è il nodo cruciale intorno al quale ruota il futuro immediato e lontano della nostra città. Si è, infatti, verificato puntualmente quanto ipotizzammo prima ancora del trasferimento dell'ospedale a Branca. Con la chiusura del Calai ci sarebbe stato un contraccolpo negativo significativo per la nostra economia. Dopo tanto tergiversare crediamo sia arrivata finalmente l'ora delle scelte definitive. Il confronto è importante ma, poi, deve arrivare la sintesi, la scelta di una strada da seguire fino in fondo.

E non si può aspettare ancora.

Per due ordini di motivi.

Primo perché continuando a non scegliere si rischiano di perdere altri treni possibili, altre opportunità ancora perseguibili. Se non si occupano spazi ancora disponibili nel panorama della sanità regionale c'è il rischio che lo facciano altri e che le opportunità si riducano sempre di più. Secondo perché il deficit economico del territorio richiede scelte immediate non più procrastinabili. Nel progetto I care per il rilancio dell'economia, la realizzazione della Cittadella della salute e la riapertura del Calai occupano il primo posto tra le idee vincenti possibili.

E' stata positiva la scelta dell'amministrazione comunale di coinvolgere tutti i gruppi politici nella realizzazione di un progetto comune condiviso da presentare alla Regione. Di fronte ad una città unita l'Istituzione Regionale troverebbe più difficoltà a puntare i piedi o tergiversare. Se questo obiettivo, però, non sarà possibile perseguirlo fino in fondo con un consenso al 100% delle forze politiche in campo pazienza e si vada avanti secondo le linee condivise dalla maggioranza di coloro che partecipano alla costruzione del progetto stesso.

In fondo è questo il sale della democrazia. Tutti hanno il diritto di partecipare e far sentire la propria voce, ma poi qualcuno (in rappresentanza della maggioranza) ha il diritto-dovere di decidere.

Il complesso dell'EASP Calai

Il Dr Pagliacci: "Il futuro è nella riabilitazione"

Guarda un po' chi si rivede! Il dr Marcello Pagliacci. É lui il protagonista dell'incontro di Rifondazione Comunista su un progetto per il Calai. E lui riparte dalla riabilitazione cardiologica, la sua intuizione in epoca in cui quasi nessuno ci aveva ancora pensato. Purtroppo non gli hanno creduto abbastanza o non gli hanno

creduto fino in fondo. Oppure gli hanno creduto fino ad averne paura. Molti pensano che il centro di riabilitazione cardiologica non sia decollato come avrebbe dovuto perché faceva ombra a Perugia che non tollera contraltari. Fatto sta che se il centro, anziché vedersi ridurre gli spazi come è avvenuto dopo l'apertura di Branca ("perdiamo cardiopatici perché mancano le strutture" dicono all'Anaca) avesse avuto la possibilità di svilupparsi in tutta la sua potenzialità il riutilizzo del Calai l'avremmo risolto o quasi. E con gran beneficio di tutta la città (parliamo a parte di ciò che accade in altre realtà). Invece siamo ancora ad interrogarci sul che cosa e sul come.

Il dr Pagliacci non è pregiudizialmente contrario all'intervento di un privato per la gestione dell'attuale Easp; non crede che un privato possa impegnarsi fino a tanto. Ritiene pertanto che l'unico progetto perseguibile sia la utilizzazione degli spazi disponibili totalmente da parte del pubblico. L'Easp (fatta funzionare a pieno regime con 90 posti) dovrebbe essere dislocata su due strutture: 50 posti al Calai (30 di Rsa e 20 di Rp) e gli altri 40 nell'attuale sede in via V luglio. Il complesso si configurerebbe (con tutti i servizi concentrati dall'assistenza, alla riabilitazione, al Germoglio, alla medicina di base) come quella "Cittadella della salute" su cui sono tutti d'accordo.

Le risorse? "Il centro di riabilitazione cardiologica ha già dimostrato di essere una risorsa e tale può essere". Naturalmente, è indispensabile il coinvolgimento a tutto tondo della Regione.

Idee che entusiasmano il capogruppo Pd Graciolini a tal punto da lanciare la proposta provocatoria: il sindaco Morroni dia incarico di gestire la riapertura del Calai nei prossimi 6 mesi al dr Pagliacci. Difficile che questo suo desiderio si realizzi. Ma al di là dell'incarico specifico, Pagliacci si è reso disponibile ad offrire il proprio contributo di idee. La conferenza dei capigruppo, delegata a redigere un progetto unitario da presentare alla Regione, potrebbe tenerlo in considerazione.

Il contatto con il San Raffaele

Si intensificano i contatti con il possibile "privato" da coinvolgere nella gestione di una parte del Calai o dell'attuale sede Easp. Un incontro ufficiale nel corso di una riunione della conferenza dei capigruppo è avvenuto l'11 novembre con rappresentanti del San Raffaele di Milano, presenti anche il sindaco Morroni ed il presidente del consiglio comunale Vecchiarelli.

I rappresentanti dell'Istituto, l'ing. Paolo Casini ed un suo gruppo di lavoro hanno dichiarato la loro disponibilità per una gestione pubblico-privata delle strutture esistenti indicando quelli che potrebbero essere i servizi erogabili: un centro diagnostico ad alta specializzazione, un centro diurno per anziani ed un hospice, cioè un centro di accoglienza per la lungodegenza dei malati terminali. Altro settore di interesse potrebbe essere quello di un'assistenza sanitaria domiciliare. Mentre l'attuale sede Easp potrebbe essere trasformata in casa albergo per anziani autosufficienti e per ospitare i parenti dei degenti. Un quadro articolato che andrebbe a coprire esigenze reali della popolazione. Ma perché l'idea possa tradursi in fatti concreti bisognerà verificarne la realizzabilità sul piano economico; questa l'unica riserva avanzata dall'Istituto San Raffaele che non sembra, d'altra parte, il solo a manifestare un certo interesse. Contatti sono stati avviati anche con altre strutture private.

Chi è il San Raffaele?

Ma chi è il San Raffaele? Questa la sua carta d'identità tratta dal sito internet. Si tratta di un "Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico di diritto privato", nato negli anni '70 per iniziativa di **don Luigi Maria Verzé**, come parte della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor.

Si estende sul confine est di Milano su una superficie di oltre 300.000 mq., è accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale e dispone, nella sua sola sede centrale, di 1.083 posti-letto, di cui 70 dedicati all'attività libero-professionale intramuraria. Il San Raffaele è un qualificato ospedale di rilievo nazionale e

internazionale e di alta specializzazione per le più importanti patologie ed è sede del *Dipartimento di Emergenza, Urgenza e Accettazione di Alta Specialità(EAS)*, centro di ricerca di riferimento nazionale per la medicina molecolare, il diabete e le malattie metaboliche, le biotecnologie e le bioimmagini. Nel 2009 ha effettuato, oltre a 56.870 ricoveri, oltre 8 milioni e 40 mila prestazioni ambulatoriali ed esami di laboratorio, oltre 24.000 interventi chirurgici, oltre 62.800 accessi al Pronto Soccorso. Il nome 'Raffaele', scelto dal fondatore, deriva dall'ebraico Raf-el, che significa "medicina di Dio", "Dio guarisce".

Rotary Club

Una serata con il gruppo Villa Maria Cecilia

Il Rotary Club di Gualdo Tadino ha organizzato una interessantissima serata a tema sulla sanità. Ospiti e relatori sono stati il dr Fortunato Resta, responsabile del Centro di Riabilitazione dell'ospedale Villa Maria Cecilia di Cotignola in provincia di Ravenna, ed il dr Corrado Fedeli, cardiocirurgo in servizio presso la stessa struttura ospedaliera. Il tema centrale era, naturalmente, la riabilitazione cardiologica e sullo sfondo inevitabilmente affiorava il Calai e la riabilitazione cardiologica possibile nella nostra città.

Il Dr Resta ha illustrato in maniera sintetica ma esauriente tutti gli aspetti tecnici e scientifici della riabilitazione, una branca della sanità dalle enormi potenzialità perché ancora sostanzialmente ai primi passi.

Il dr Corrado Fedeli è un nostro concittadino e, nonostante la sua ancora giovane età, è un cardiocirurgo già molto stimato. Dopo aver lavorato per 8 anni al Silvestrini di Perugia, ha deciso di "emigrare" in Emilia Romagna presso l'unità di cardiocirurgia dell'ospedale Villa Maria Cecilia Per i gualdesi il dr Fedeli è ormai diventato un punto di riferimento. Sono sempre di più i nostri concittadini che, in presenza di patologie cardiologiche, si rivolgono all'ospedale Villa Maria e le testimonianze sono entusiastiche, sia per la qualità degli interventi che per l'accoglienza.

Nel suo intervento il dr Fedeli ha ricordato alcuni numeri. Nel 2009 la cardiocirurgia di Villa Maria Cecilia diretta dal dr Mauro Lamarra (e con una equipe di 21 cardiocirurghi tra interni fissi e consulenti) ha effettuato ben 1.200 interventi, con una media quindi di 100 interventi al mese e 25 a settimana. Questi 1200 operati hanno avuto la necessità di avviare un percorso di riabilitazione. Il 60% (circa 700 pazienti) ha seguito il programma riabilitativo della riabilitazione cardiologica interna all'ospedale ed il 40% (circa 500 pazienti) presso strutture convenzionate. Un giro importante con benefici enormi sull'intero territorio. L'ospedale, infatti, ha firmato convenzioni con strutture ricettive del circondario ed ha stabilito un collegamento diretto con esse attraverso un bus navetta. Conseguenza: lavorano tutti, dagli alberghi ai ristoranti-pizzerie, ai negozi. Inutile negarlo. Quando il dr Corrado Fedeli tracciava questo quadro, in ognuno dei presenti scorreva davanti agli occhi l'immagine di quello che potrebbe significare per la nostra città un centro di riabilitazione cardiologica fatto funzionare con tutte le strutture necessarie, che potrebbe diventare anche un punto di riferimento per i marchigiani dato che nelle Marche non esiste riabilitazione.

E' possibile attivare un canale privilegiato o qualcosa di più con l'ospedale Villa Maria? L'interrogativo aleggiava nell'aria ma non c'erano gli interlocutori adatti per abbozzare una risposta. Questa è materia attinente la politica. Contatti, comunque, con questo gruppo ci sono già stati.

L'ospedale visto dai politici

Presciutti: "Privati? Sbagliato un no pregiudiziale"

La delega alla conferenza dei capigruppo di redigere un progetto comune e condiviso sul riutilizzo del Calai non ha sottratto il problema ai "se", ai "ma" ed ai "distinguo" del mondo politico. Anche con qualche



fastidio come quello del capogruppo Pd **Massimiliano Presciutti** che ha criticato Graciolini per aver disertato le riunioni salvo poi sparare a zero sull'ipotesi del coinvolgimento del privato. Una soluzione che, secondo Presciutti, non andrebbe scartata a priori. "Sull'eventuale coinvolgimento di soggetti privati pensiamo che non possiamo ideologicamente ed in maniera preconcepita chiudere a priori le porte a possibilità di sviluppo per la nostra città. Seppur molto remota, e di difficile attuazione, stante il fatto che la Regione dell'Umbria ha già detto in più di un'occasione che non stipulerà nuove convenzioni, la possibilità che soggetti privati possano avere interesse su un immobile (l'attuale sede dell'EASP) per investire su un progetto che potrebbe rappresentare una nicchia di eccellenza nel campo dell'assistenza agli anziani, non può essere liquidata in maniera superficiale come fatto da alcuni, e soprattutto non può essere intesa in maniera strumentale in alcun modo come una "svendita della sanità pubblica a favore del privato".

Il consigliere regionale del PD, Andrea Smacchi, ricorda i contenuti del protocollo d'intesa con la Regione del 2005 (trasferimento ed il potenziamento dell'Ente di assistenza e servizi alla persona (Easp), del Centro di recupero cardiopatici e la realizzazione di un 'ospedale di comunità' nel quale far confluire medici di base, specialisti e servizi. Uno schema – sottolinea il consigliere regionale – che riporterebbe lo stabile ad una funzione sociale concreta ed ottimale".

Ed a fare presto è anche l'invito di **Sandra Monacelli** (consigliere regionale Udc): "Da tempo sollecito la Giunta regionale a concretizzare, di concerto con il comune di Gualdo Tadino, che nel frattempo non è rimasto inoperoso, le volontà per la riapertura del Calai, il cui progetto non può essere, dopo tanto attendere, la realizzazione di una ricetta fatta con gli "avanzi" tenuti in frigo, ma deve rappresentare l'occasione capace di trasformare quello che oggi è un problema in una occasione di rilancio sia dei servizi socio-sanitari ma anche dell'economia del territorio".

UniGualdo

Allieve in mostra a Venezia

A Cà Zanardi è in corso una mostra internazionale che unisce artisti esordienti e maestri acclarati dalla storia dell'arte, tutti uniti dal fascino di un tema: il mistero

A questa mostra hanno preso parte tre artiste che partecipano da tempo ai corsi di pittura dell'UniGualdo, Rosita Dominici, Laura Marini, Simonetta Rosato, Vera Volpolini... – Non è stato facile persuaderle – racconta il prof. Alberto D'Atanasio, curatore dell'evento. Le remore ed i timori erano tanti. In effetti Venezia è un polo molto selettivo per l'arte in genere ed in particolare quella figurativa. Tuttavia la volontà della loro insegnante, prof. Elsa Monizi, che le ha incoraggiate ha fatto in modo che la partecipazione avvenisse e i lavori sono davvero entusiasmanti. Opere di valore che hanno centrato il tema dimostrando talento e capacità espressive.

Rosita Dominici ha elaborato il tema dell'ascesa verso la simbologia dell'albero. Una scala senza figura umana ed appoggiata ad un albero dalle foglie multicolori e dalla chioma mossa da un vento che è lo stesso che agita i pensieri che ha dalla mente e col cuore poi si colora. Vibrante è la pennellata: sembra che ogni tocco come l'ultimo Van Gogh sia mosso dall'anima e dalla volontà di far sentire un canto, o una voce, o un urlo che solo gli artisti ed i poeti sanno esprimere.

Laura Marini ha fatto un'analisi sull'etimologia stessa che regola il cosmo e sulla capacità che ha l'uomo di osservare il mondo attraverso la ragione dei sentimenti. Così il piano che fa da supporto al dipinto si moltiplica e diventa trasparente ed è la trasparenza come ricerca dell'origine del cosmo la vera protagonista dell'opera. È una conchiglia, un nautilus come essenza della trasparenza dell'acqua che la Marini raffigura aperta a far vedere la perfezione della natura, quasi che la bellezza dell'universo si possa specchiare in un unico elemento. Laura Marini, come quel bimbo di cui scrive S. Agostino, vuol farci riflettere sul mistero dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo.

Simonetta Rosato ci porta nel mistero del femminile e dell'oriente. Raffigura una donna coperta dal nikab, il tipico velo che copre le donne islamiche. Un falco vola su un cielo cangiante che quest'artista ha saputo raffigurare con tecnica e talento e i simboli che sono agli angoli dell'opera danno all'insieme un'aura di misticismo. Quello sguardo che traspare dai veli non ha timori e fissa l'osservatore quasi a leggerne i pensieri non espressi. A Venezia con altri uomini convenimmo che quella donna dipinta conveniva che fosse velata perché troppo forte la sua anima per noi uomini occidentali così incapaci di vedere e scoprirci più velati e coperti di chi il nikab indossa.

Vera Volpolini ha fermato l'attimo in cui una donna si toglie la maschera o il velo che la copriva e lascia che gli occhi possano ammirare oltre lo sguardo di occhi che rimangono chiusi. È come se il mistero fosse quello di saper guardare con gli occhi dell'anima piuttosto che con i sensi. Quella donna sembra fermare il tempo, la mano toglie il velo e fa cadere la maschera oppure mostra quella autentica e si aspetta che ci guardi. Formidabile il talento di quest'artista che ha saputo dare nell'evidenza della figurazione un vibrante comportamento astratto, fatto di forme, linee e colori, i connotati stessi dell'anima.

In libreria

Mario Centini: Problema e documenti di storia dalle origini al 900

Un ampio panorama storico-culturale della città di Nocera Umbra, facendo leva su conoscenze e testimonianze documentate concernenti variabili ambientali, sociali e politiche del luogo, esaminandone i molteplici risvolti che hanno accompagnato il succedersi di popolazioni e tradizioni, dalle origini alla contemporaneità. Un lavoro approfondito, dedicato ad una realtà urbana piccola ma dotata di vitalità in ogni campo ed epoca storica, che propone materiale esaminato ed interpretato attentamente nei minimi dettagli al fine di suscitare un impegno attivo volto alla tutela e al rinnovamento di cui la città oggi necessita. **pagine:** 344, **formato:** 17x24, **prezzo:** 18,00 €

Donatella Carlotti: Rivoli

Giovedì 2 dicembre presso la sala consiliare del palazzo municipale, Donatella Carlotti ha presentato il libro di poesie "Rivoli" edito da Aletti nella collana "Gli Emersi-Poesia". Alla presentazione, oltre alla stessa autrice, era presente l'Assessore alla Cultura, Fausto Cambiotti. Donatella Carlotti, nata a Gualdo Tadino, ha compiuto i suoi studi musicali presso i conservatori di Perugia e Teramo laureandosi in Pianoforte principale. Ha seguito poi corsi di perfezionamento internazionali di pianoforte solista musica da camera e composizione con musicisti di fama... Per l'occasione sono state declamate anche alcune poesie di Donatella.



Auguri, Alice!

Buon compleanno ad Alice Bellucci per il tuo quarto compleanno.....
dalla mamma, il papà, la sorellina Ambra e i nonni!

***UN'IMPRESA AL MESE Rubrica dedicata all'imprenditoria del territorio
gualdese a cura di Alessandra Artedia e Luciano Meccoli***

"Vanilla", la rivoluzione nel mondo del gelato

La moda dei centri commerciali ha contagiato anche la nostra città, al punto da indurci a pensare che non vi siano più o quasi più alternative al modo di fare commercio se si vogliono fare affari in questo settore, al punto che anche il centro commerciale sta diventando un punto di incontro e di ritrovo, e forse fa tanta presa perché non vi sono altri punti di incontro.

A sfatare questa credenza che sta prendendo sempre più campo nell'immaginario sociologico contemporaneo, ci hanno pensato Barbara e Paola Giovagnoli, che si sono inventate quello che si augurano diventerà un nuovo punto di incontro, aprendo, lo scorso 9 luglio, una gelateria in via Veneto, la *loro* Gelateria che hanno voluto battezzare **Vanilla**. Di certo il nome della via è di buon auspicio e ricorda una delle più belle vie di Roma ove sono presenti prestigiose gelaterie.



La gelateria *Vanilla* è nata innanzitutto dalla passione per la cucina e per la pasticceria, ma soprattutto dal desiderio di creare qualcosa di nuovo, che non avesse precedenti in città, di creare un'attività che si trasformi in un punto di ritrovo non solo per l'estate, ma per tutto l'anno, demitizzando l'usanza del consumo del gelato come prodotto stagionale, vale a dire come qualcosa che si può mangiare solo durante la bella stagione.

Inoltre, come si può vedere ammirando le invitanti vetrine ricche di preparazioni che sono delle vere e proprie opere d'arte golosa, la cura del prodotto finale è un altro degli obiettivi che ha condotto all'apertura della nuova attività. "Volevamo fare una vera e propria pasticceria del gelato, intendendo questo prodotto come qualcosa che può essere consumato tutto l'anno e abbiamo così creato anche delle apposite porzioni, i bicchierini dopo cena, ben visibili nella teca-frigo, che possono essere acquistati e portati via nelle apposite simpatiche scatole colorate.

Poi aggiunge: "La gente dice che forse a volte i nostri prodotti sono un po' più cari degli altri, ma vogliamo far presente alla clientela che noi teniamo alla qualità dei cibi che offriamo e non usiamo assolutamente polverine già preparate per confezionare i nostri prodotti. Per la preparazione dei gusti del nostro gelato ci serviamo solo ed esclusivamente di prodotti freschissimi, e se possibile, di filiera corta, ad esempio per i latticini utilizziamo solo prodotti locali, latte e panna delle nostre zone, frutta freschissima, le più pregiate nocciole delle Langhe e i pistacchi interi e puri, senza mescolarli ad altri ingredienti artificiali, come coloranti o conservanti che comunque vanno ad alterare la purezza e la qualità del prodotto, perché è nostra intenzione fornire solo ed esclusivamente prodotti di alta qualità, dei quali curiamo personalmente la produzione nel nostro laboratorio presente qui in negozio, e che poi provvediamo a commercializzare direttamente nei vari formati, cercando sempre di proporre qualcosa di nuovo e sfizioso, oltre che di prima

qualità, qualcosa che non si sia mai assaggiato e visto prima; per questo per noi è importante anche la fase del confezionamento come si diceva. Ad esempio, possiamo offrire il gelato su brioche e cialde, anziché soltanto che nel classico cono o coppetta.

Inoltre presto richiederemo anche le licenze per proporre tisane e prodotti di cioccolateria. Per di più, visto il crescente numero di persone con problemi di allergie alimentari, nostro obiettivo per il futuro sarebbe quello di poter dedicare i nostri prodotti anche a celiaci e a soggetti intolleranti al latte". " La nostra vuol essere un'attività per così dire "rivoluzionaria" nel modo di intendere il gelato e, soprattutto, ci piacerebbe trasformare la gelateria in un punto di ritrovo per tutte le età, nonché ottimizzare gli spazi interni, modellandoci sempre più sulle esigenze del cliente. Non solo gelato da noi, ma anche crêpes, torte gelato fatte da noi, semifreddi, bon bon (piccoli pasticcini di cialda di gelato, ognuno ripieno con una mousse di gusto diverso)."

Insomma è proprio il caso di dirlo: *Vanilla* è solo il nome, ma poi ce n'è per tutti i gusti!

Dalla Confartigianato

Stress da lavoro correlato: da gennaio ennesimo adempimento per le aziende

Claudio Carini, Presidente della Confartigianato, prende posizione in merito alla nuova disposizione normativa che, dal 1° gennaio pone a carico delle aziende l'onere di misurare il rischio stress da lavoro correlato. È un altro ostacolo per l'attività delle piccole imprese che non dispongono di un'organizzazione aziendale e di personale tale da consentire di gestire questo ulteriore obbligo. L'Unione europea, sottolinea Carini, è sempre più liberale e permissiva nell'aprire il mercato comunitario alle aziende dei Paesi extra Ue e sempre più rigida ed oppressiva verso le imprese europee costrette al rispetto di un numero crescente di regole; nonostante i buoni propositi che proprio l'Europa ha indicato nello Small Business Act, per le piccole imprese il traguardo della semplificazione normativa si allontana sempre più. Non si discute l'impegno a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, ma altrettanto fondamentali sono i principi sanciti nello Small Business Act di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle piccole imprese e di sostenere le potenzialità di sviluppo delle Piccole e medie imprese.

"Chi glielo racconta ai miei colleghi imprenditori, titolari come me di piccole e micro attività produttive, oggi più che mai alla disperata ricerca di tutto ciò che può rendere competitive le nostre imprese per uscire dalla crisi, che da gennaio dovremo misurare lo stress da lavoro dei nostri dipendenti e, nel caso, fare indagini psicologiche? continuando di questo passo, bisognerà creare uno strumento per misurare lo stress da burocrazia per gli imprenditori.

Per non ripetere l'esperienza di altri provvedimenti inutilmente complessi, come ad esempio il Sistri, Confartigianato sollecita modalità semplificate per l'applicazione delle norme sullo stress da lavoro correlato alle imprese che occupano fino a 10 dipendenti e si impegnino Governo e Parlamento ad indirizzare gli sforzi dell'Unione Europea su obiettivi di crescita e di sviluppo, non già sulla misurazione dello stress da lavoro!".

Il Banco Alimentare

“La carità è più forte della crisi”

I risultati della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

La XIV edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, in più di 8100 supermercati, è stato un successo al di là delle più rosee aspettative. Grazie all'aiuto di più di 110.000 volontari sono state raccolte 9.400 tonnellate di prodotti alimentari, il 9% in più rispetto al 2009, che saranno distribuite alle oltre 8.000 strutture caritative convenzionate con la Rete Banco e assistono ogni giorno 1,5 milioni di persone. Anche nel nostro territorio (**Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Nocera Umbra, Sigillo**) è più che positivo il bilancio della Colletta Alimentare. Il risultato complessivo della raccolta nei supermercati e nei diversi negozi è stato di quasi 80 quintali di prodotti alimentari; nella sola città di Gualdo Tadino l'incremento rispetto allo scorso anno è pari al 4,1%. Le derrate raccolte sono state recapitate all'Associazione Banco Alimentare dell'Umbria che provvederà, nei prossimi giorni, attraverso gli Enti e le Associazioni caritative convenzionate, alla loro distribuzione. L'appuntamento è quindi per il prossimo anno, l'ultimo sabato del mese di novembre, quando si svolgerà la XV° edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

“L'acqua è di nuovo nostra”

Dopo tre Consigli Comunali in cui si era arrivati a nulla di fatto, abbiamo temuto che il tesissimo clima del Consiglio di Giovedì 18 Novembre, instauratosi sin dalle prime battute, fosse il preludio di un ulteriore flop. Invece dopo rinvii, defezioni, urla, proclami di illegittimità con i quali la maggior parte della maggioranza ha cercato di rinviare di nuovo la discussione della mozione con cui 660 gualdesi, che hanno firmato la petizione, chiedevano di modificare lo statuto comunale e di tornare ad affidare la gestione dell'acqua al Comune o ad un'azienda completamente di diritto pubblico, alle 22.47 del 18 Novembre si registrava una vittoria schiacciante, chiara e limpida come l'acqua stessa; ad eccezione di alcuni assenti e del voto contrario di Vecchiarelli, quando ormai la maggioranza dei voti era chiara e netta per la petizione e anche i meno convinti si sono visti costretti ad accoglierla per non apparire ostili ad una richiesta voluta dal popolo. Grazie ai proponenti la mozione voluta ed organizzata dal Comitato Pro Acqua Gualdo con la raccolta delle firme, alla tenacia di coloro che si sono offerti di portare in Consiglio le firme raccolte dato che noi non avremmo potuto farlo (in particolare si ringrazia Graciolini Gianluca), dei rappresentanti del Comitato stesso presenti e vigilanti in consiglio fino alla fine della votazione, è oramai ufficialmente avviato e deliberato il percorso che porterà alla modifica dello statuto Comunale con l'inserimento della clausola vincolante sull'acqua “bene comune universale, la cui gestione è priva di rilevanza economica e fini di lucro”.

È una grande vittoria, di rilievo nazionale, la vittoria oggi è della democrazia partecipata, di tutti i gualdesi a cui diciamo grazie per averci dato fiducia, della gente che ha richiesto con forza il riconoscimento del “bene umano universale acqua”, dopo che con il Decreto Ronchi è divenuta merce che risponde soltanto ai Consigli di Amministrazione. Il percorso da seguire per la ripubblicizzazione dei servizi sarà lungo, ma ancora una volta il Comitato promette vigilanza e attenzione massima a tutte le tappe che seguiranno ed esorta la popolazione a continuare insieme perché è solo attraverso la partecipazione massima che si recupera l'equità sociale.

COMITATO PRO ACQUA GUALDO

La Cedolare Secca sugli affitti di Raffaele Gammaitoni

La nuova tassa si applicherà a partire dal 1° gennaio 2011 e sostituirà l'attuale Irpef, le addizionali, l'imposta di bollo e di registro. Il reddito che deriva dalla locazione, non va sommato agli altri redditi e quindi viene tassato con un'aliquota inferiore a quella ordinaria. Attualmente l'aliquota Irpef è del 23% per i Contribuenti che dichiarano meno di € 15.000 l'anno. La cedolare secca è facoltativa e il Contribuente potrà scegliere la tassazione ordinaria, se più conveniente. Questa norma, giova ricordare, si applicherà anche ai contratti senza obbligo di registrazione. Come imposta sostitutiva, riguarderà solo i redditi di persone fisiche e non quello delle persone giuridiche (società). La cedolare secca è applicabile solo alle locazioni abitative, escluse quindi, le locazioni di negozi, uffici, botteghe artigiane, magazzini laboratori e box.

Al riguardo il presidente di Assoedilizia, si è appellato al Governo perché estenda la nuova misura fiscale anche alle locazioni commerciali. Con l'applicazione della cedolare secca sugli affitti ci guadagnano tutti, sia i proprietari, sia gli inquilini. A questa conclusione è giunto il segretario della Cgia di Mestre Bortolussi. che a capo del suo ufficio studi, ha "soppesato" gli effetti reali dell'applicazione della nuova imposta. Per i primi, sostiene, i risparmi di imposta saranno direttamente proporzionali all'aumento del livello di reddito, per i secondi, il risparmio sarà più contenuto e legato all'abolizione dell'imposta di registro a loro carico. L'analisi della Cgia ha preso come riferimento i dati dell'Agenzia del Territorio: sono stati suddivisi i proprietari di immobili in otto classi di reddito, dopodiché si è calcolata la tassazione con il sistema fiscale attuale e la si è messa a confronto con quella che emerge dall'applicazione della cedolare secca. Il risultato è stato confortante in tutti i casi, sia il proprietario, sia l'inquilino, ne trarranno vantaggio. Questi conti sono per ora solo indicativi e sono stati elaborati per valutare l'impatto delle novità in base alle indiscrezioni in assenza del testo ufficiale del provvedimento che ha avuto via libera dal Consiglio dei Ministri. Il versamento della cedolare secca del 20% sugli affitti, sarà versata in acconto ed in saldo: l'acconto, pari all'85% per l'anno 2011 e del 90% a partire dall'anno 2012. Le sanzioni sono del 100% e fino ad un massimo di € 2.000, per l'omessa dichiarazione e fino al 400% della maggior imposta dovuta in caso di redditi dichiarati in misura inferiore. La cedolare secca rientra nell'attuazione del federalismo fiscale il cui gettito andrà ai Comuni, come quello delle imposte di bollo, registro, ipotecarie, catastali e dell'Irpef, sui redditi immobiliari.



Cento anni di scoutismo

Cento anni di presenza in Umbria, almeno novantacinque a Gualdo Tadino. Questa è la storia dello scoutismo in regione e in città. E per celebrare questa ricorrenza ha sostato a Gualdo Tadino, dal 27 novembre al 4 dicembre, una mostra che racconta la storia dell'associazione.

Dall'Associazione Rubboli

Una delegazione della "Associazione Amici della Ceramica di Pesaro" è stata a Gualdo Tadino, dopo una visita a Gubbio, dove i circa cinquanta partecipanti avevano visitato la mostra "La via della ceramica fra Umbria e Marche - Maioliche rinascimentali da collezioni private" nel Palazzo Ducale.

La loro presenza a Gualdo Tadino ha una ragione precisa, la visita alla mostra "La Collezione Rubboli - Storia e arte dell'opificio di maioliche a lustro", nella splendida cornice della Chiesa di San Francesco. Il fondatore della bottega Rubboli, Paolo, infatti, era originario di Pesaro, essendo nato e vissuto fino all'età di ventidue anni a Fiorenzuola di Focara, attuale circoscrizione di tale comune. Il gruppo è stato accompagnato con una visita guidata dalla curatrice della mostra, Marinella Caputo e da Maurizio Tittarelli Rubboli, artista della maiolica a lustro e pronipote di Paolo. La visita è poi proseguita presso l'opificio Rubboli per visionare gli ottocenteschi forni a muffola. L'intera iniziativa è stata organizzata da Liliana Anastasi, nativa di Gualdo Tadino e residente a Pesaro. La sua appartenenza all'associazione e l'attività di decoratrice ceramica la rendono un tramite significativo tra le due città, rinomate per le loro maioliche artistiche.

La ceramica gualdese ha riscosso gli elogi entusiasti dei visitatori, la cui associazione non si limita solo a visite mirate ma organizza iniziative di promozione della ceramica artistica nel suo complesso. La visita, inoltre, è stata un'occasione per programmarne un'altra non appena il museo Rubboli vedrà la luce. Le muffole e gli altri locali dell'opificio, infatti, sono attualmente visibili solo per una piccola parte, dal momento che i lavori del museo sono ancora fermi. Nonostante questa situazione di effettiva difficoltà, l'interesse e la curiosità dei visitatori hanno confermato le potenzialità a fini turistici della ceramica artistica gualdese con la conseguente e impellente necessità di rendere quanto prima fruibile il Museo Rubboli, all'interno di un percorso capace di valorizzare le eccellenze culturali della città.

Origini delle famiglie gualdesi, i Travaglia

Si tratta di una delle più antiche famiglie della Terra di Gualdo documentata sin dai primi decenni del '500 con il capostipite Eusebio residente a Casale dal cui matrimonio con Marta nacquero: Benedetto sposato a San Facondino il 15 gennaio 1606 con Angela Zaffarani, Marta sposata lo stesso giorno con Francesco Angeletti e morta il 30 agosto 1620 e Loreta che non risulta sposata. Pertanto il ramo familiare proseguì con Benedetto il quale generando 5 figli, di cui 3 maschi, darà origine a una serie di discendenti che ancora oggi continuano il cognome attraverso diverse linee genealogiche.

La descrizione dei vari personaggi, molti dei quali hanno abbracciato la carriera ecclesiastica, non segue le linee genealogiche ma è rapportata alla data di nascita.

Travaglia Giovanni Battista (1689-1772) di Benedetto e donna Maddalena, cappellano delle monache di Santa Margherita è citato nei documenti che si riferiscono all'edificazione nel villaggio di Palazzo Ceccoli di una chiesa dedicata a Maria Vergine della Mercede. Eresse a sue spese il piccolo oratorio dopo aver ottenuto il permesso con *Rescritto* vescovile del 23 novembre 1727. La prima messa vi fu celebrata il 14 settembre 1728 dal pievano di San Facondino e restò per secoli sotto il giuspatronato della famiglia Travaglia. Morì il 20 luglio 1772.



Travaglia Benedetto (1731-1804) di Vincenzo e Maria Nicola Angeletti, cappellano di San Benedetto, è ricordato quale amministratore per il Comune della Compagnia dei Preti, associazione non più operante in seguito alla soppressione (1798-99) del convento di Sant'Agostino, del monastero di San Nicolò, delle varie compagnie e confraternite. All'atto di morte, a Gualdo Tadino il 28 maggio 1804 era definito *sacrista* di San Benedetto.

Travaglia Vincenzo (1764-1804) di Marco Antonio e Angela Antonia Buccelli, cappellano di San Benedetto, è citato per la prima volta nel 1784 (13 settembre) quale testimone con Angelo Antonio Fazi nell'atto di matrimonio tra Silvestro Albani di Fabriano e Chiara Magi. Scandalizzò la società di quegli anni e soprattutto la curia vescovile quando - come altri sacerdoti - aderì alla Repubblica romana (1798-99) come giacobino tanto da far parte della quinta compagnia della guardia nazionale comandata dal capitano Vincenzo Luigi Arcangeli.

Travaglia Angelo Maria (1766-1845) di Bonaventura e Maria Anna Micheletti, amministratore. Nel 1811 ricevette dal vescovo di Nocera l'incarico di curare l'amministrazione dei beni della Confraternita di Santa Maria dei Raccomandati che dal 1806 era stata riunita con le altre due confraternite di San Giovanni e del SS. Crocifisso in quanto tutte e tre gravate da ingenti debiti. Le tre confraternite ritornarono ad avere una propria autonomia amministrativa con decreto vescovile del 26 marzo 1818. Sposò il 25 marzo 1805 Maria Anna Lucantoni (1777-1856) di Niccola e Caterina Cajani e morì il 26 aprile 1845.

Travaglia Ermenegildo (1777-1867) di Bonaventura e Maria Anna Micheletti, chimico e farmacista. Abitava con la famiglia in Via del Corso 73 ed attivò nel 1811 un proprio laboratorio chimico per la produzione di sostanze farmaceutiche. Nel 1817 fu eletto priore della Confraternita di Santa Maria dei Raccomandati. Sposò il 16 novembre 1807 Maddalena Sensi (1783-1848) di Antonio e Daria Biagioli.

Nel 1833, quando Gualdo fu elevata al rango di città da Gregorio XVI con il nome di Gualdo Tadino, tra il "Ceto Civico" figuravano anche alcuni membri della famiglia Travaglia e precisamente: Ermenegildo, Luigi e Angelo Maria.

Travaglia Giuseppe Maria (1809-1892) di Ermenegildo e Maddalena Sensi, perito agrimensore. Fu uno dei soci del *Gabinetto Letterario* di Gualdo Tadino, che il 29 aprile 1849 inviò un proclama di biasimo contro l'invio a Roma delle truppe francesi comandate dal generale Oudinot. Con la proclamazione della Repubblica romana (9 febbraio 1849) da parte dell'Assemblea costituente di Roma, e la conseguente fuga di Pio IX, fu istituita ufficialmente a Gualdo il 1 marzo una commissione municipale guidata da Giovanni Cajani, che elesse alla carica di gonfaloniere Angelo Ottoni dopo le rinunce di Angelo Emiliano Gioirengi e Angelo Sinibaldi; Giuseppe Maria Travaglia entrò a far parte della guardia civica – comandata da Giuseppe Sinibaldi – come tenente. Abitava in Via del Corso 240 insieme alla moglie Daria Pimpinelli (Perugia 1823 - Gualdo Tadino 1898).

Travaglia Bonaventura (1821-1906) di Ermenegildo e Maddalena Sensi, cancelliere della curia foranea di Gualdo Tadino nel 1863; sposò Augusta Ubaldi (1846-1916) di Pesaro. Primo sostituto procuratore nel 1869 del tribunale di Frosinone, nel 1874, come uomo di legge, sigillò la bara di mons. Antonio Cajani (Gualdo Tadino 1804-Roma 1874), esposta nella chiesa di San Francesco per alcuni giorni sopra un baldacchino vegliata da sacerdoti e fedeli..

Travaglia Angelo Maria (1847-1935) di Giuseppe e Elisabetta Scassellati, commerciante. Sposò il 29 novembre 1873 Ortolana (*Silvana*) Rossolini (Assisi 1851-Gualdo Tadino 1916). Aprì un negozio di tessuti in Corso Italia, il punto di riferimento per le signore gualdesi. Dotato di una bella voce, fece parte del coro della chiesa di San Benedetto dove è documentato il 25 dicembre 1870, quando rassegnò le dimissioni, e il 29 giugno 1895 quando, invece, rinnovò il contratto quale cantore insieme a Gioacchino e Giuseppe Angeli, Domenico Bucari, Climaco Carini, Giovanni Marinelli, Nicola Panunzi e Luigi Pascucci. Fu anche personaggio di spicco nell'economia locale in quanto fu uno dei soci fondatori della Banca Popolare di Gualdo Tadino nel 1885 e membro della commissione di sconto dal 1887 al 1894 e dal 1900 al 1908.

Travaglia Plinio (Gualdo Tadino 1853-Roma 1918) di Giuseppe Maria e Daria Pimpinelli, impiegato ferroviario. Fu un grande appassionato di canto tanto che il 10 ottobre 1874 fu assunto come "cantore soprannumerario" per il coro di San Benedetto di cui nel febbraio 1875, sotto la direzione del maestro Livio Liviabella, ne diventerà effettivo. Nel 1877 fu protagonista di un episodio increscioso in quanto, novello giornalista, scrisse un articolo pubblicato da *"La Provincia"* sulla *"presunta bigamia e relativi pettegolezzi di un facoltoso commerciante del posto con una maestra elementare venuta dal nord"*. Trasferitosi a Roma sposò nel 1886 Benedetta Barbeta di Cesare e Elena Pellicani. Pur vivendo a Roma rimase sempre attaccato alla sua terra, soprattutto a San Pellegrino, dove possedeva un'abitazione e diversi poderi. L'8 settembre 1901 mons. Roberto Calai Marioni benedisse le nuove campane per la parrocchiale del paese una delle quali, quella media, donata dalla famiglia di Plinio Travaglia. Nel 1909 Plinio, Benedetta e la figlia Maria (*suor Alfonsina*) regalarono alla parrocchia di San Facondino un quadro con l'immagine della "SS. Nostra Signora del Rosario" dal titolo "Dalla valle di Pompei", per lo scioglimento di un voto.

segue...

Daniele Amoni

NOTA: di tutte le famiglie pubblicate l'autore ne possiede l'intero albero genealogico. Chiunque avesse la curiosità di conoscere i propri antenati o di approfondire la storia della sua famiglia può contattarlo.

Piscina Comunale

Per la piscina comunale è tempo di resoconti a tre mesi dall'apertura della stagione invernale (27 settembre, ndr); ottimi risultati conseguiti grazie alla funzionalità dell'impianto, ma anche merito dell'elevata professionalità del management, una società attiva nel settore da oltre vent'anni e una delle realtà tra le più competenti del Centro Italia. Oltre 3mila presenze, circa 400 iscritti ai corsi di nuoto fra bambini, adulti e fitness e 16 le ragazzine per il sincronizzato. E il trend è in costante crescita. Inoltre, grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale, numerosi anche i ragazzi delle scuole che frequentano l'impianto durante la mattina. L'impianto ha infatti certificato la propria gestione a garanzia dei servizi offerti. "Così come per altre strutture della regione, anche a Gualdo Tadino abbiamo adottato il modello di gestione 'Settantunopercento' – sottolinea Balducci – che assicura il rispetto delle direttive e dei criteri stabiliti dalle certificazioni europee Iso 9001, Iso 14001, Iso 18001 e Sa 8000, a garanzia di qualità, sicurezza, etica professionale e compatibilità ambientale". Paola Belardi, direttore dell'impianto, traccia un quadro degli appuntamenti in programma per fine anno e lancia le novità per il fitness 2011. "Dal 12 dicembre una serie di eventi vedranno protagonisti i bambini iscritti ai corsi, ai quali sarà dedicata una festa di Natale, ma festeggeranno anche gli adulti per i quali sarà organizzata una serata "maxi circuito", gratuita, aperto a tutti gli iscritti al fitness, un'unica grande lezione alla quale parteciperanno anche gli istruttori della struttura, fino ad esaurimento posti. E dopo la lezione, buffet e brindisi di auguri". Da gennaio partiranno le lezioni di hydorrupper, un attrezzo che permette di simulare la corsa immersi in acqua; in programma anche quelle di acquapilates, mentre sono già a regime quelle dedicate agli over 60. C'è poi il nuoto pilotato, coordinato da allenatori federali con suggerimenti tecnici e programmi di allenamento personalizzati, e anche il nuoto sincronizzato, attivo ormai da un anno, seguito dalle istruttrici Tiziana Comodi e Marta Barberini. Per informazioni sulle attività, sugli eventi natalizi e prenotazioni è possibile contattare direttamente la struttura allo 075 9142552.

I Giochi Mondiali Special Olympics

Atene, 20 Giugno - 4 Luglio 2011

Grande è l'orgoglio dell'Atletica Tarsina che, parteciperà con una delegazione ai Mondiali Estivi Special Olympics in Grecia. I ragazzi aderenti alla società sportiva gualdese da anni partecipano a gare di rilievo nazionale ed internazionale, ma questa volta la convocazione ufficiale è arrivata, in qualità di titolare, a Stefano Bianchi che gareggerà nella disciplina di Atletica Leggera nelle tre specialità: 100 mt, 200 mt e 4 X400.



Special Olympics è il programma internazionale leader nel campo della disabilità intellettiva e, organizza i Giochi Mondiali Estivi Special Olympics Atene 2011. I Giochi uniscono il mondo attraverso lo sport e permettono di celebrare le capacità ed il talento delle persone con disabilità intellettiva, creando una nuova visione globale di accettazione, accoglienza ed integrazione.

Tramite i Giochi Mondiali, gli Atleti Special Olympics

oltrepassano le frontiere geografiche, politiche, religiose e soprattutto culturali.

Dal 25 giugno al 4 luglio 2011 la città di Atene sarà invasa pacificamente, da 7.500 atleti, 3.000 tra tecnici e giudici di gara, con 185 Nazioni partecipanti, 25.000 volontari e 40.000 familiari senza contare migliaia di spettatori e giornalisti da tutto il mondo che assisteranno ai Giochi Mondiali Estivi Special Olympics.

L'inseguimento comune dell'obiettivo e la condivisione dei momenti di vittoria rappresentano un momento unico di aggregazione. Questo spirito di unione viene esternato sui campi di gioco, tra le famiglie che seguono i propri Atleti e nelle comunità che li accolgono, assicura una vita migliore per tutti. Grande è la soddisfazione dei genitori Carlo e Cristina per l'importante riconoscimento dato a Stefano e, vogliono ringraziare e ricordare l'Atletica Tarsina per l'impegno costante e giornaliero che mette nel seguire i molti ragazzi; è indubbio che senza la guida tecnica dei molti collaboratori nessun risultato sarebbe stato raggiunto ne da Stefano ne da tutti gli altri atleti. Per questo è molto importante divertirsi giocando, sforzandosi di vincere, ma ricordando che *per essere campioni nella vita si deve imparare a vincere con lealtà e sacrificio* e sicuramente gli sportivi dell'Atletica Tarsina ne sono un esempio!

Marta Ginetti

GUALDO ECCELLENZA

Un grande Gualdo



Un mese super quello di novembre per il Gualdo di mister Balducci. La batosta di Trestina è stata l'inizio di un riscatto che meglio di così non poteva essere. Dopo aver annientato il Nocera al Carlo Angelo Luzi con ben cinque gol (guarda caso gli stessi presi a Trestina!), i biancorossi sono andati a vincere in quel di Marsciano in un campo reso impraticabile dalla pioggia, che ha reso la conquista dei tre punti un'impresa quasi epica. Un gol di Bellucci e poi quasi il raddoppio nel finale. In mezzo una lotta tra il fango, che ha strappato gli applausi dei tanti tifosi biancorossi al seguito. Dopo Marsciano, il Gualdo avrebbe voluto allungare la striscia positiva, sulla scia dell'entusiasmo, a Cannara contro l'ultima in classifica. Un arbitro timoroso ha però deciso di rinviare per pioggia una gara che si sarebbe potuta tranquillamente giocare. Nella sfida casalinga contro la prima della classe il Gualdo ha invece pareggiato 1-1, riuscendo ad

equilibrare il risultato nei minuti finali e andando addirittura vicino al successo pieno, fermato solo da un palo colpito da Bellucci.

Zona playoff confermata e morale alle stelle per una squadra che trasuda di buon gioco e tanto entusiasmo. Un vero e proprio tour de force attende ora la squadra di Balducci in questo mese. Per conquistarsi le sospirate vacanze natalizie si dovrà infatti giocare mercoledì 8, trasferta a Santa Maria degli Angeli; domenica 12, sfida casalinga con la Tiberis; domenica 19, ancora al Luzi contro la Grifoponte Torgiano per la prima giornata del girone di ritorno. Infine mercoledì 22 è in programma il recupero della gara non giocata a Cannara. E c'è da aspettarsi di tutto, dato che i biancorossi hanno dimostrato di non aver timore di nessuno, sospinti anche da un tifo che sembra essere tornato quello dei bei tempi. Una piacevole sorpresa è stata infatti la nascita di un nuovo gruppo organizzato, Armata Biancorossa, che si è aggiunto a quello storico dei Warriors. Un gruppo molto numeroso di ragazzi giovani, molti facenti parte del settore giovanile, cui va il merito di sostenere i giocatori in campo per tutti i novanta minuti. Dal loro "debutto" nella gara interna col Nocera sono arrivati sette punti in tre gare. Se il buongiorno si vede dal mattino.....

Marco Gubbini

Basket femminile

La Siri Store domina il campionato

Splendido il cammino della Siri Store Gualdo in serie B. Le ragazze allenate da Susanna Galli viaggiano in testa alla classifica a 14 p. in coppia con il Bari. E' una crescita costante quella delle ragazze biancorosse, soprattutto da parte delle giocatrici provenienti direttamente dal vivaio e che sono già protagoniste a 15-16 anni.

Nell'ultima giornata la Siri Store ha strapazzato il Perugia di Piselli (59-38). C'è da dire che rispetto al Bari la squadra gualdese ha una partita in più. Il suo turno di riposo cade domenica 12 mentre il Bari ospiterà il Senigallia. Anche se la classifica dovesse modificarsi, nulla cambierebbe rispetto al giudizio positivo di questa prima parte del campionato. La Siri Store tornerà in campo sabato 18 dicembre alle ore 21 contro il Brindisi (6p), un'occasione d'oro per chiudere in bellezza il girone di andata.

Basket maschile

Il Gualdo in zona play-off

Ottimo anche il cammino del basket maschile. Con 14 p. in 7 partite la squadra di Matteo Lolli è al terzo posto in classifica in piena zona play-off. C'è da dire, comunque, che la classifica è molto corta. Il gruppo delle 8 di testa si chiude, infatti, a 12 p. e con una squadra in più. Quindi basta un niente per scivolare in area retrocessione.

Comunque fino ad ora i ragazzi biancorossi si sono comportati molto bene con alcune vittorie importanti (come quella di Fossombrone). Da dimenticare le trasferte di Chieti e di Sassari. Dopo l'infrasettimanale con il Fabriano, il Gualdo domenica 12 andrà in trasferta a Giugliano (10 p) e sarà una battaglia perché si configura come uno scontro diretto per evitare le zone basse. Il 2010 si chiuderà al Carlo A. Luzi domenica 19 ospite il Napoli, l'occasione giusta per farsi gli auguri nel migliore dei modi.

L'altro calcio

Virtus Gualdo: cammino difficile

Strada irta di difficoltà per la Virtus Gualdo calcio a 5 in serie B. L'ultima giornata ha visto soccombere i biancorossi ad Orte di misura (5-4). Con 11 p. in classifica in 11 partite, la media è da rischio retrocessione. Il campionato, comunque, è ancora lungo.

Fatica il Cerqueto in prima categoria con 12 p. in 10 partite. La formazione di mister Mingarelli deve, però, recuperare due partite rinviate per la pioggia. Dovessero andare bene recupererebbe molto del terreno perduto.

E' in netta risalita, invece, il Morano (seconda categoria) che nell'ultima partita è andato a vincere per 5-4 sul campo del Casamorcia salendo a 15 p. in classifica con una partita da recuperare.

In terza categoria doccia gelata per il Rigali che frena la sua ascesa perdendo in casa (1-3) con il Resina.

12 dicembre

Tutti a Valsorda

Giornata di full immersion sulla nostra montagna quella programmata per domenica 12 dicembre dal comune di Gualdo e dalla provincia di Perugia in collaborazione con alcune associazioni gualdesi.

La manifestazione è dedicata all'apertura delle piste da sci da fondo, ma, essendo l'evento condizionato dalla presenza o meno della neve, in mancanza della materia prima ci si diventerà in altro modo: camminando, andando in bici o a cavallo.

Alle 11,30 si è svolta la cerimonia inaugurale dell'attività sportiva invernale ed alle 12,30 una polentata presso il ristorante Clelia ha chiuso la giornata.

Per informazioni rivolgersi presso il comune (075-9150264)

Meteo&Co. Rubrica di meteoroclimatologia a cura di Pierluigi Gioia

Il novembre più piovoso del decennio

Quasi 300 mm di pioggia fanno entrare novembre 2010 nell'albo d'oro dei mesi più piovosi del decennio. E viene confermata la tendenza al raffreddamento, almeno per la nostra stazione.

Probabilmente ve ne eravate accorti, già senza che questa rubrica ve lo raccontasse: il mese di novembre è stato piovosissimo. Tanto che guadagna la palma del mese di novembre più ricco di precipitazioni del decennio e figura al secondo posto, fra i mesi più piovosi, dietro solo all'inarrivabile dicembre 2002 che, con 356 mm, conquista il primato. La quantità d'acqua caduta è notevole: 294,2 mm, contro i 135,8 della media trentennale (ben più del doppio) e i 139,3 della media decennale. Se, poi, si pensa che quasi 200 mm sono caduti nell'ultima decade e, per essere precisi, negli ultimi 5 giorni, l'evento risulta ancora più sorprendente. Solo il 28, infatti, in poco più di 12 ore, si sono accumulati ben 75,4 mm: il terzo giorno più piovoso del decennio. Anche come numero di giorni piovosi, novembre 2010 batte ogni record giungendo a quota 17. Con questa incredibile performance novembrina, il 2010 si colloca ad oltre 1450 mm di precipitazioni cumulate: manca ancora un mese, notoriamente molto piovoso, e probabilmente quest'anno entrerà anch'esso negli annali come anno più piovoso del decennio. Il computo finale dei millimetri dovrebbe superare abbondantemente quota 1500, contro i 1150 della media trentennale e i 1220 di quella decennale. Forse si supereranno i 1600. Insomma – che dire? – di acqua ce n'è abbastanza per il momento. E se osservate il dato dell'umidità relativa media (davvero impressionante per chi soffre di reumatismi...), vi rendete conto della quantità d'acqua caduta. Le cause? Beh, non è difficile immaginarlo: l'Italia – specialmente il centro – si è trovata proprio sul punto di contatto fra l'aria polare che ha invaso il continente europeo, portando neve e freddo dalla Finlandia alla Spagna, e quella in risalita dall'entroterra africano, causando qualche spruzzata di neve al Nord, al Centro quantità notevolissime di pioggia e, al Sud, una seconda primavera, con temperature fin oltre 25°C

Continua il "gran freddo"

L'altro dato significativo è la conferma della tendenza manifestatasi quest'anno e finora propria di tutti i mesi, tranne luglio: le temperature più basse sia delle medie trentennali di riferimento sia di quelle decennali. Con 8,9°C, contro i 9,7°C trentennali e i 9,3°C decennali, novembre 2010 non fa, dunque, eccezione. Il trend termico, posto che dicembre confermi la tendenza, pone ora *il 2010 come l'anno più freddo del decennio*, con una media inferiore di oltre 1°C alla norma. Sul significato di questo dato abbiamo già discusso. Di nuovo, aggiungo che i dati di ottobre a livello globale sono contraddittori e non ben chiari, mentre quelli relativi al mese scorso sono ancora in via di elaborazione e verranno diffusi pochi giorni prima di Natale. Tuttavia, per chi ha osservato con più attenzione i dati, balzerà sicuramente all'occhio che, per temperature e per precipitazioni, il mese è diviso in due parti: una prima termicamente molto tiepida e poco umida, con valori più da metà ottobre, ed un'altra molto più fredda e piovosa, con valori da fine dicembre (con una rapida comparsa della neve il giorno 26). Ebbene: negli ultimi anni, mediamente, in ogni mese si possono trovare al massimo due fasi contrapposte, della durata di circa 15 giorni ognuna. Benché, quindi, il clima degli ultimi anni ci abbia di fatto abituato a stranezze notevoli, una certa regolarità sembra comunque emergere da questa repentina successione di periodi freddi e caldi. Ovviamente, questo non costituisce, in sé, una regola previsionale: fosse così semplice azzeccarci...

Pierluigi Gioia